

Le riviste di storia contemporanea
nell'Italia del secondo dopoguerra

di Francesco Bonini

«Gli “Studi storici” non sono diretti al gran pubblico; ma, coll’essere stimolo e mezzo di manifestare alla operosità nostra e dei nostri allievi vecchi e nuovi, vorrebbero piuttosto trovar fortuna presso quelli che con noi hanno comune l’indirizzo nelle indagini storiche». Con questo programma, nel marzo 1892, a Pisa, per iniziativa di due professori di quell’ateneo, Amedeo Crivellucci ed Ettore Pais, ordinari rispettivamente di storia medioevale e di storia antica, nasce in Italia – con un occhio al modello tedesco – la prima rivista storica nel senso accademico-scientifico del termine. Prima di entrare nel nostro tema¹ può essere utile muovere da questa data e da queste impostazioni per ripercorrere brevemente l’itinerario degli archetipi, che conosce un altro passaggio-chiave, intorno alla Grande guerra. Nel 1915 si conclude la parabola degli «Studi Storici»: l’anno prima si era rinnovata e rilanciata, assumendo la nuova denominazione, la «Rassegna storica del Risorgimento», luogo della riflessione sul Risorgimento, inteso appunto come la storia contemporanea dell’Italia da poco unificata. Nel 1917 nasce la «Nuova Rivista Storica», proprio discutendo una grande questione storico-politica, un problema di storia contemporanea, la *Kriegsschuldfrage*². La testata fa riferimento alla vetusta «Rivista storica italiana», fondata nel 1884³: soltanto nel 1923 tuttavia questa abbandonerà il vecchio modello annalistico, per inaugurare una nuova serie, ormai dichiaratamente scientifica, ma attentamente posta

¹ Per un inquadramento di più ampio periodo rimando al mio *Le riviste italiane di storia contemporanea e la presenza della storia del secolo XX nelle principali riviste italiane di storia generale*, in *Storia d’Italia nel secolo ventesimo. Strumenti e fonti*, a cura di C. Pavone, Roma, Ministero per i Beni e le attività culturali. Dipartimento per i Beni Archivistici e Librari. Direzione generale per gli archivi, 2006, vol. II, pp. 337-68.

² A. Casali, *Storici italiani fra le due guerre. La “Nuova rivista storica” (1917-1943)*, Guida, Napoli 1980.

³ A. Baldan, “Dalla storiografia di tendenza all’erudizione ‘etica’: La ‘Rivista storica italiana’ di C. Rinaudo (1884-1922)”, in «Annali dell’Istituto italo-germanico in Trento», 1976, pp. 337-397.

sotto l'egida dell'Istituto fascista di cultura di Torino, con Egidi e poi Cognasso. E per Gioacchino Volpe, chiamato a dirigerla nel 1935, sarà istituita, l'anno successivo, la prima cattedra di storia del Risorgimento. Pochi anni prima, nel 1931, un'antica rivista, protagonista del dibattito culturale italiano, la «Riforma sociale», cessa le pubblicazioni e, sempre sotto la guida di Luigi Einaudi, si trasforma nella «Rivista di storia economica», rivendicando l'autonomia disciplinare della storia economica, proprio in ragione dello stesso sviluppo della scienza economica.

Si pongono così le premesse per una maggiore articolazione dell'offerta di storia verso la contemporaneità: oltre agli studi di economia e la risorgimentistica, in questo momento storico sono da seguire, con una certa attenzione, le riviste giuridiche. In particolare quelle più diretta espressione dei giuristi “engagés” riprendono, in polemica contro il formalismo orlandiano, un vivo interesse per la storia e la politica. La storia contemporanea del resto nascerà in Italia proprio per contaminazione della storiografia, specie risorgimentistica, con gli studi giuridico-istituzionali e di cultura politica.

1. *Una esigenza di storia contemporanea*

La caduta del fascismo, il dibattito costituente, la nascita della democrazia, segnano un fiorire dell'interesse per la storia contemporanea nelle riviste che animano il dibattito politico, dalla «Nuova Europa» a «Belfagor», da «Il Ponte» a «Rinascita», allo «Stato moderno» a «Civitas», a «Società»⁴. Come per la Resistenza fu utilizzata la pur controversa formula di “secondo Risorgimento”, così lo sviluppo della storiografia sulla Resistenza, anche sul filo del nesso memoria/storia, con tutta la sua carica di ambiguità e di interesse, che la questione evoca, fa riecheggiare, a proposito delle iniziative sviluppatesi intorno all'Istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia, alcuni tratti del decollo, quasi un secolo prima, della risorgimentistica. A partire dal 1949 esce una “rassegna storica” dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, «Il movimento di liberazione in Italia». Del primo comitato direttivo facevano parte, in rappresentanza delle diverse aree culturali e politiche, Antonicelli, Bendiscioli, Dal Pra, Parri, Vaccarino.

È il momento di un profondo ripensamento della storia, anche verso l'avvento, appunto, della storia contemporanea. La «Rivista storica italiana» inter-

⁴ *Liberalismo e democrazia nelle riviste politiche e culturali italiane del secondo dopoguerra (1944-1948)*, numero monografico con cui «Storia contemporanea» chiude le sue pubblicazioni, datato dicembre 1996.

rompe per cinque anni le sue pubblicazioni, e riprenderà nel 1948 con un nuovo editore, ormai svincolata dalla Scuola di storia moderna e contemporanea, cui era collegata attraverso il direttore di entrambe, Gioacchino Volpe. Alla direzione viene chiamato Federico Chabod. Nel nuovo comitato di redazione sono presenti i cattedratici di storia del Risorgimento e dalle sue pagine si può cogliere il discreto e lento affermarsi, anche sul piano accademico, della storia contemporanea, che ancora non aveva ovviamente questa denominazione.

Una delle più rilevanti novità del dopoguerra, destinata ad incidere con rilievo sulla vicenda (nonché sull'orientamento) della contemporaneistica italiana, è tuttavia lo sviluppo della "giovane scuola marxista"⁵. Essa si afferma sulla scia della pubblicazione dei *Quaderni del Carcere* di Gramsci e dell'investimento sulla storia e la cultura da parte del PCI e del suo stesso leader, Palmiro Togliatti⁶. In «Società», la rivista di cultura dell'Istituto Gramsci, pubblicata dal 1945 al 1963, la storia (contemporanea) ha un posto rilevante, anche per la partecipazione di personalità come Giorgio Candeloro, come pure, anche se in forme meno profilate, in «Nuovi Argomenti», diretta da Alberto Moravia e Alberto Carocci, pubblicata tra il 1953 ed il 1964.

Nel 1949 esce, ciclostilato, «Movimento operaio». All'originario gruppo di derivazione socialista, in cui spiccano le figure di Lelio Basso, Luigi Dal Pane, Rinaldo Rigola, Gianni Bosio, Gaetano Arfè, si affiancano giovani storici legati al PCI, come Della Peruta, Manacorda, Ragionieri, Zangheri, e Caracciolo, Cafagna, Bertelli. I «Quaderni di Movimento operaio», editi da Feltrinelli sono un luogo di incontro di tutta una generazione di storici. La scoperta (e la legittimazione) della storia del movimento operaio e socialista diventa la base su cui strutturare lo studio dell'Italia contemporanea. Attenta alla storia è anche «Mondo Operaio», rivista di cultura e di politica dell'area socialista, pubblicata a partire dal 1948.

Meno strutturate di quelle in ambito comunista e di sinistra sono anche le iniziative storiografiche nell'ambito del mondo cattolico, che, come il movimento operaio e socialista, cominciava a diventare oggetto di studio, non solo nell'ottica della cosiddetta "storiografia di legittimazione", ma proprio in armonia con le ragioni e le motivazioni del rinnovato interesse per la storia contemporanea che caratterizza il dopoguerra.

Le riviste di cultura, come «Studium», «Civitas» «Humanitas» (e la stessa «Civiltà Cattolica»), strutturalmente attente alla dimensione storica, si aprono anche a temi contemporaneisti: si veda ad esempio l'opera di Mario

⁵ Sul tema F. De Giorgi, *La storiografia di tendenza marxista e la storia locale in Italia nel dopoguerra*. Cronache, Vita e Pensiero, Milano 1989.

⁶ Lo si veda in *Momenti della storia d'Italia*, Editori Riuniti, Roma, 1963.

Bendiscioli. Nella stessa direzione sono da ricordare le riviste della Università Cattolica, in cui gli studi storici verso l'età contemporanea si sono sviluppati con una marcata sensibilità per la storia economica, da «Vita e Pensiero» alla «Rivista Internazionale di Scienze sociali», alla stessa rivista giuridica «Jus». Negli anni del dopoguerra si sviluppa la storia religiosa, ovviamente su un più lungo arco cronologico. Alla «Rivista di storia della Chiesa in Italia», pubblicata dal 1947 sotto la direzione di Antonino Maccarone, si aggiungeranno la «Rivista di Storia e Letteratura religiosa», quadrimestrale fondato nel 1965 e diretto da Bolgiani, Ettore Passerin d'Entrèves e Michele Pellegrino, e, successivamente, le «Ricerche di Storia sociale e religiosa», animato da Gabriele De Rosa. Strutturalmente orientato verso la storia dell'Ottocento e del Novecento è il “Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia”, espressione dell'Archivio fondato da Mario Romani presso l'Università Cattolica nel 1965, proprio con l'intento di dare organicità allo studio di uno dei nuovi soggetti di interesse della storia contemporanea italiana. Vivacemente attenti a temi contemporaneistici, senza vincoli di appartenenza sono poi i “Quaderni di cultura e storia sociale”, editi a Livorno a cura di un intellettuale cattolico come Gianfranco Merli, con la collaborazione tra gli altri di Passerin d'Entrèves.

L'attenzione alla storia contemporanea è evidente nella “riviste di cultura”, che continuano a caratterizzare il panorama editoriale. Consolidate presenze sono «La Nuova Antologia», fondata nel 1866 o «La Cultura», fondata da Ruggero Bonghi nel 1881, di cui inizia nel 1963 una nuova serie diretta da Guido Calogero e Gennaro Sasso. Più recente ed innovativa l'esperienza del «Mulino», pubblicato dal 1951 a cura dell'omonima associazione bolognese, che si vuole punto di incontro di studiosi di diverse sensibilità politiche e culturali, e luogo di confronto fra le discipline. «Itinerari», pubblicata dal 1953 a Genova, e diretta da Francesco Cesare Rossi, si definisce “rivista di storia e di cultura”, e ospita diversi contributi di storici, tra cui i primi saggi di Brunello Vigezzi. Il mensile «Nord e Sud», fondato a Napoli nel 1954 da Francesco Compagna, che lo dirigerà fino alla prematura scomparsa, diventa il perno di un nuovo meridionalismo, oltre che un luogo di contatto tra diverse discipline ed anche di importanti discussioni storografiche⁷.

Agli inizi degli anni Sessanta, si affina e si precisa l'“investimento” nella storia (e in particolare nella storia contemporanea) da parte dell'Istituto Gramsci, in connessione con nuovi indirizzi e nuove esigenze di ricerca. «Società» cessa le sue pubblicazioni, sdoppiandosi in una rivista di taglio più teo-

⁷ Si veda della stessa rivista il numero 1997 - 1, monografico su *Francesco Compagna*, “*Nord e sud*” e la politica economica per il Mezzogiorno.

rico e politico, «Critica marxista», ed in «Studi Storici», trimestrale diretto da Gastone Manacorda, che inizia le sue pubblicazioni alla fine del 1959. Come mi testimonia Claudio Pavone, la scelta della testata provocò il caustico commento di Franco Venturi, che sottolineò il passaggio “da Marx a Crivellucci”. Manacorda, recensendo gli *Studi di storia* di Delio Cantimori⁸, afferma, quasi dettando le linee della nuova rivista, che esce senza un editoriale programmatico: «Se il momento filologico ed erudito è insopprimibile, altrettanto inevitabile è l'interpretazione. Nelle trattazioni storiche generali, complessive, o comunque di ampio respiro, l'impostazione, la necessità stessa della divisione della materia, della “periodizzazione”, impongono una costruzione di carattere interpretativo». Manacorda sottolinea che con il '45, la fine della guerra, la liberazione dal fascismo e la rinascita delle libertà politiche, conquistata attraverso la dura lotta della Resistenza, fanno esplodere vivacemente, in Italia e in Europa, l'interesse per la vita politica e quindi per quelle conoscenze che, a buon diritto, si ritengono necessarie alla formazione della coscienza politica. Si pone così la questione del rapporto tra storia e politica e tra la storia e le scienze sociali, destinata a molteplici sviluppi.

Nel 1958 intanto – su posizioni meno “organiche” – aveva visto la luce la «Rivista storica del socialismo», diretta da Stefano Merli, della sinistra socialista, e da Luigi Cortesi, della sinistra comunista. Dopo la fine di questa esperienza, nel 1967, Merli animerà, a partire dal 1969, “Classe”, un punto di incontro anche di diversi storici critici nei confronti delle posizioni più ufficiali della sinistra, pubblicata in fascicoli monografici.

La vivace stagione di «Passato e presente» (1958-60), in cui sono presenti anche temi storiografici, esprime i travagliati dibattiti interni alla sinistra, dopo i fatti di Ungheria e verso il centro-sinistra.

Certo la rapida affermazione della storiografia di derivazione marxista e gramsciana – e le radici della sua “egemonia” – trova anche critici convinti. Rosario Romeo, in una serie di articoli apparsi su «Nord e Sud», criticava alla radice le tesi gramsciane sul Risorgimento (come rivoluzione agraria mancata)⁹. Ma su questo versante della ricerca e del dibattito storiografico, che pure aveva un indubbio radicamento accademico, tardano a manifestarsi iniziative editoriali. «Clio», trimestrale di studi storici, vedrà la luce nel gennaio 1965: del comitato direttivo fa parte lo stesso Rosario Romeo, con altri storici di diversa specializzazione, dalla storia antica a quella contemporanea, tra cui Ruggiero Romano: rappresenterà un punto di riferimento per un'area culturale “laico-liberale”, ed anche per studi di storia della cultura politica e di storia istituzionale.

⁸ Einaudi, Torino 1959, in «Studi Storici», 1959, pp. 158-68.

⁹ R. Romeo, “Problemi dello sviluppo capitalistico in Italia dal 1861 al 1887”, in «Nord e Sud», 1958, n. 44, pp. 7-60 e n. 45, pp. 23-57.

È legata alla personalità di uno dei *trait-d'union* verso l'affermazione anche accademica della storia contemporanea, la parabola di «Storia e Politica», fondata e diretta dal 1962 da Giacomo Perticone, edita da Giuffrè, che cesserà le sue pubblicazioni nel 1984. Del comitato scientifico fanno parte di diritto i professori ordinari che fanno capo all'Istituto di studi storici e politici della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma, e la rivista ne segue la produzione con un punto di vista interdisciplinare, anche se ancorato alla storiografia, in particolare politico-istituzionale. Nel primo fascicolo lo stesso Perticone pubblica le sue *Osservazioni sulla storia "contemporanea"*, in cui viene sottolineata la piena legittimità di questa disciplina nel momento del suo primo radicarsi nell'Università italiana¹⁰.

È comunque tutto il settore delle discipline storiche a conoscere una fase di sviluppo, proprio in un momento di intenso cambiamento nella cultura e nella società. Le prime proposte per la fondazione di una rivista interamente dedicata alla storia del pensiero politico vennero ad esempio formulate durante il Congresso nazionale di Scienze storiche tenutosi a Perugia dal 9 al 12 ottobre 1967. «Il pensiero politico», rivista fondata da Mario Delle Piane, Luigi Firpo, Salvo Mastellone e Nicola Matteucci, è pubblicato dall'editore Olschki, con cadenza quadrimestrale dal 1968.

2. Dopo il '68: le scuole e le passioni

Il passaggio verso gli anni Sessanta è il momento costituente della contemporaneistica italiana, con l'istituzione nel 1961 della prima cattedra universitaria con questo titolo, affidata a Giovanni Spadolini, che aveva assunto dieci anni prima, nel 1950, l'insegnamento nella Facoltà Cesare Alfieri tenuto da Carlo Morandi, prematuramente scomparso¹¹. Gli anni intorno al 1968 ne certificano il rilievo, che si traduce anche nella fioritura delle riviste, legate alle scuole, ai paradigmi, agli orientamenti, che si vengono affermando nel crogiolo di un dibattito politico fibrillante.

Potremmo proporre uno schema fondato su tre coppie di testate.

La prima coppia è quella della contrapposizione, che si cristallizzerà poi sulla cruciale questione dell'interpretazione del fascismo, che vede opposti Renzo De Felice e Guido Quazza.

¹⁰ L. Baldissara, M. Legnani, M. Pedrolo, *Storia contemporanea e università*, FrancoAngeli, Milano 1993.

¹¹ M. Moretti, "Qualche notizia su cattedre e discipline storiche nelle università italiane (1951-1983)", in «Quaderni Storici», 1985, 60, pp. 891-906.

Il primo fascicolo di «Storia contemporanea», rivista trimestrale di studi storici, viene edito da il Mulino con la data del marzo 1970. Questa pubblicazione assume ben presto un ruolo rilevante, affermandosi come una tra le più diffuse riviste storiche. Non presenta né un Comitato scientifico né un Comitato di direzione. Giuseppe Rossini è il redattore-capo, mentre Ferdinando Cordova e Luigi Parola fungono da segretari di redazione. Dal primo numero del terzo anno (marzo 1972) vengono indicate due redazioni estere (Germania Federale e Stati Uniti). È diretta da Renzo De Felice, rispecchiando le sue proposte di interpretazione e di studio della storia contemporanea, ed in particolare del fascismo. Il direttore, pur non intervenendo spesso con propri contributi, la orienta e la caratterizza nello sviluppo dei temi di ricerca, con un particolare interesse per la storia politica, della cultura politica, ed una apertura internazionale. La sua prematura scomparsa, porterà alla cessazione della rivista nel 1996. Il ricco volume degli indici, pubblicato dal Mulino, permette di valutare l'importante contributo della prima rivista avente come oggetto specifico la storia contemporanea, negli anni che segnano il decollo ed il consolidamento della disciplina nel nostro Paese.

Dal collegamento del gruppo torinese intorno a Guido Quazza con altri storici contemporaneisti, nasce nel 1972, la “Rivista di storia contemporanea”, che afferma un programma “militante”, giudicato vicino alle posizioni della “nuova sinistra”¹². «Una rivista politica, dunque, la nostra? – si legge nell'editoriale di presentazione – Certo, nel senso che ogni rivista storica è politica a suo modo, non foss'altro che per i problemi che affronta (e che altri non affronta mai o solo marginalmente), per la maniera in cui li tratta, per il tipo di coerenza generale all'interno della quale colloca questi problemi, e infine per gli interlocutori che si sceglie... Ciò è quanto dire che oggetto generale della ricerca è il problema del potere nella società contemporanea, il problema della determinazione storiografica di come nelle varie forme di società abbiano avuto e abbiano a concretarsi in date manifestazioni sociali e di classe i rapporti fra governanti e governati».

L'ultimo numero della rivista, pubblicato con la data del 1995, con gli indici delle diverse annate, assume un particolare interesse se intrecciato con il volume degli indici di «Storia contemporanea» pubblicato nel 1997, appunto a definire i caratteri dello sviluppo della ricerca contemporaneistica italiana, in particolare sui temi della storia politica e della società.

¹² Del comitato di direzione hanno fatto parte, oltre al direttore Quazza e al segretario di redazione Carlo Cartiglia, Enzo Collotti, Enrica Collotti Pischel, Lisa Foa, Anna Maria Gentili, Mario Isnenghi, Umberto Levra, Aldo Natoli, Guido Neppi Modona, Claudio Pavone, Giorgio Rochat, Mariuccia Salvati, Gianni Sofri, Nicola Tranfaglia, Valerio Castronovo, Massimo L. Salvadori, Adriana Lay, Adriano Ballone e Paul Corner.

Queste due testate finiscono col rappresentare una lunga contrapposizione tra due tendenze, che attraversa gli anni di più intense passioni nella storia della politica e della società dell'Italia repubblicana. Quasi trent'anni, dal dopo '68 alla caduta del muro: è l'età delle grandi contrapposizioni, delle visioni del mondo, di una storia politica che accompagna le grandi passioni.

Ma il quadro è più articolato, proprio perché emerge una domanda di storia fortemente radicata, che è soprattutto domanda di storia contemporanea, spesso anche come storiografia di legittimazione.

La seconda coppia di testate che qui permette di schematizzare il quadro delle riviste di storia contemporanea nel momento del massimo sviluppo, sottolinea il consolidamento scientifico della contemporaneistica: sono le due rifondazioni, nei primi anni Settanta.

Nel 1974 la rivista del ISMLI viene ristrutturata come "Italia contemporanea", segno di un allargamento degli interessi e dell'orizzonte storiografico oltre l'ambito strettamente resistenziale e degli sviluppi anche accademici. Contemporaneamente si sviluppano molte testate locali, espressione della vivacità di un tessuto che ha assorbito negli ultimi decenni molti giovani studiosi di storia contemporanea¹³. Una terza "rifondazione" avviene nel 1971, quando sempre sotto la direzione di Renato Monteleone e Antonio Gibelli, con più ambiziosi propositi la testata ligure assume il titolo di «Movimento operaio e socialista». Allargherà ulteriormente il proprio taglio, nel 1991, come «Ventesimo secolo», anche se dovrà cessare le pubblicazioni nel 1996. C'è una crescente domanda di storia contemporanea, alimentata anche da una fiabillante attualità politica, con l'apogeo dei partiti, e il contemporaneo sviluppo dei movimenti.

Nel 1972 «Critica Storica», che aveva interrotto le sue pubblicazioni nei due anni precedenti¹⁴, riprende il suo "posto di battaglia" nel panorama della ricerca storica. Utilizzando questa formula Armando Saitta, direttore della Scuola di Storia moderna e contemporanea, la riposiziona, presentandola come "voce del tutto libera, aliena da ogni conformismo e da ogni settarismo, tesa a cogliere sempre il nesso organico che intercorre tra la ricerca storiografica e le realtà sociali, politiche e culturali che la condizionano". Senza essere particolarmente indirizzata verso la storia contemporanea, la rivista si caratterizza per una certa apertura a diversi approcci dalla storia delle idee a quella politica ed istituzionale, da posizioni storiciste.

¹³ Sulle riviste degli Istituti locali si veda "La storia contemporanea attraverso le riviste. Un seminario sui periodici degli Istituti", in «Italia contemporanea», 163, 1986, p. 77, e le osservazioni di Claudio Pavone ora in *Alle origini della Repubblica*, Bollati Boringhieri, Torino 1995, p. 280.

¹⁴ La rivista, iniziata nel 1962, cesserà le sue pubblicazioni nel 1991, alla morte di Armando Saitta.

D'altra parte l'orizzonte della storia politica e l'affermarsi di quella che sarà definita una "storiografia di legittimazione" invita ad allargare gli orizzonti. Emergono – e siamo alla terza coppia che schematizza il fervore di questa fibrillante stagione – le riviste di riflessione critica: la contemporaneistica è colta nel prisma del lungo periodo ed in una pluralità di dimensioni.

Promossa nel 1966 da Alberto Caracciolo, «Quaderni storici delle Marche» si pensava fin dall'inizio come una rivista di respiro non meramente locale, e si apriva significativamente con la traduzione del noto saggio di Fernand Braudel sulla lunga durata. Scrivevano i promotori, presentando la rivista: «il contatto stretto, l'incontro continuo con altre discipline – siano economia e diritto, sociologia o antropologia, demografia o geografia o altro ancora – sono dichiaratamente perseguiti»¹⁵. Questa impostazione viene mantenuta quando nel 1970 la rivista, edita dal Mulino, assume un carattere nazionale con il titolo di «Quaderni storici», diretta da Caracciolo e Villani, caratterizzandosi per l'adozione di un arco temporale lungo, dal Medioevo all'età contemporanea, e per l'allestimento di fascicoli il più possibile monografici. Lo sviluppo della storia contemporanea è ormai collegato con lo sviluppo di un più ampio settore di studi di storia e di scienze umane e sociali. Nella rivista si può notare come alcune innovazioni metodologiche legate a questa apertura disciplinare, prima sperimentate sullo studio del lungo periodo della storia moderna, si applichino progressivamente anche alla contemporaneità.

Alla fine del cruciale decennio che segue il Sessantotto, il gruppo di studiosi che dà vita nel 1978 a «Società e Storia», afferma l'attenzione alla storia delle strutture, in una prospettiva che rilanciava le tradizionali ispirazioni marxista e gramsciana, corroborate con le suggestioni offerte da Eric Hobsbawm e dalla storiografia francese delle «Annales». Nell'editoriale di presentazione si affermava che l'espressione "storia sociale", «si presta a nostro avviso a equivoci e comunque a interpretazioni disparate». Ad esso si preferiva l'impegno a fare piuttosto "storia della società", e, con questo, non riteniamo di coltivare una disciplina a sé stante, una branca specialistica della storia, allo stesso titolo della storia economica o della storia religiosa, ma semplicemente un tipo di ricerca storica che tenda a ricondurre all'unità di un processo globale tutte le linee e tendenze di sviluppo individuabili attraverso le più diverse ricerche specialistiche. Non manca la sottolineatura di una attenzione esplicita al momento storico complesso che l'Italia attraversa alla fine degli anni Settanta e alla lunga durata: «Ecco perché nella fase di

¹⁵ A. Caracciolo, *In margine a vent'anni di "Quaderni storici"*, in *Storia sociale e dimensione giuridica. Strumenti d'indagine e ipotesi di lavoro*, a cura di P. Grossi, Giuffrè, Milano 1986, pp. 159-60.

crisi profonda, istituzionale e sociale, oltrech  economica che attraversa il nostro paese, il tema collettivo da proporre a lettori e collaboratori ci   parso dover essere lo studio delle origini e della formazione della societ  italiana, in tutte le sue partizioni e articolazioni, dal Medioevo fino ai nostri giorni». Le tre coppie passate rapidamente in rassegna non esauriscono ovviamente il quadro, ma nemmeno la complessa problematica legata all'esplosione della problematica. Scriveva Cesare Mozzarelli presentando l'esperienza di «Cheiron», che la rivista era nata (nel 1973) «dalla medesima insoddisfazione metodologica che ha prodotto in tempi diversi «Quaderni storici» o, pi  recentemente «Societ  e Storia», per dire delle maggiori. Riviste ben diverse tra loro ma accomunate dalla constatazione dell'insufficienza della tradizione storiografica nazionale sia dal punto di vista accademico – e delle sue partizioni – che da quello pi  strettamente scientifico, a produrre senso e memoria per l'Italia contemporanea»¹⁶.

D'altro canto «Memoria. Rivista di storia delle donne», un quadrimestrale pubblicato dal 1981, fin dal titolo presenta una problematica in parte nuova. Qui   messo a tema esplicitamente il problema della “memoria”, destinato ad una larga ed ambigua fortuna, intrecciandosi variamente con gli sviluppi della contemporaneistica, di cui esprime nello stesso tempo potenzialit  e limiti, oltre che una certa dimensione “militante”, suscettibile di esiti diversi e talora contraddittori. Si misura qui l'urgenza del problema delle fonti, e soprattutto delle nuove fonti orali o legate alle tecnologie del ventesimo secolo, fondate sull'immagine e sulla parola, che interpellano con crescente urgenza i contemporaneisti. A queste sollecitazioni si risponde con una sostanziale apertura, oltre che con l'accentuazione della dimensione della storia sociale.

3. *Uno spacchettamento*

Comincia per  a tirare aria di crisi. La si pu  esprimere riprendendo la tanto citata frase di Nicola Gallerano per cui nei primi anni Ottanta «gran parte dei giovani storici italiani si sono addormentati storici politici e si sono svegliati storici sociali»¹⁷.

Ma cosa significa questa espressione *passe-partout*? Esprime un senso di disagio, in particolare della storiografia riconducibile all'ispirazione gramsciana: gi  nei progetti di “Societ  e storia”. L'apertura della storiografia di

¹⁶ Riportato in «Cheiron», 2005, p. 9.

¹⁷ In «Movimento Operaio e Socialista» 1987, pp. 5-25.

tendenza marxista alla storia sociale, una sorta di lettura gramsciana opportunamente aggiornata con l'apertura alle scienze sociali, appare dalla fine degli anni settanta ormai consolidata. Per quanto concerne il campo della storia contemporanea in particolare, l'intento di dare impulso alla storia sociale e di collegarla alla storia politica è esplicito nell'editoriale firmato da Franco Andreucci e Gabriele Turi per il primo numero di «Passato e Presente», uscito nel 1982 per l'editore Ponte alle Grazie: la rivista da semestrale si trasforma nel 1985 in «quadrimestrale di storia contemporanea».

Un dibattito promosso da «Italia contemporanea»¹⁸, certifica un momento di passaggio. Le riviste tengono, anzi crescono e «il panorama delle riviste rispecchia in modo abbastanza fedele e esauriente le predominanti tendenze dell'attuale storiografia italiana, tra le quali, peraltro, le linee di demarcazione, specie sotto il profilo metodologico, sono oggi molto meno accentuate che nel passato».

In effetti la carica «politica» della ricerca contemporaneistica, evidente tanto alle origini, nel passaggio della prima guerra mondiale, quanto nei decenni cruciali del dopoguerra, tende a stemperarsi: si moltiplicano le iniziative, grazie anche alle nuove possibilità di stampa, con la sensazione di uno «spacchettamento», che è anche spaesamento: «L'ultimo quindicennio ha registrato il moltiplicarsi delle riviste di storia e soprattutto di storia contemporanea. Sin dove il fenomeno riflette un effettivo allargamento dello spazio scientifico della disciplina e dove chiama in causa altri fattori?» si chiedevano i promotori nel 1986 di una inchiesta sullo stato delle riviste italiane di storia contemporanea¹⁹.

«Meridiana», rivista quadrimestrale dell'Istituto Meridionale di storia e scienze sociali, aprendo le sue pubblicazioni nel 1987 pone esplicitamente il tema, riprendendo alcune suggestioni dell'esperienza di «Quaderni Storici», definendosi esplicitamente «Rivista di storia e scienze sociali». Evidente, anche in questa esperienza, il rinnovarsi delle suggestioni proveniente dall'esperienza della rivista francese «Annales», che all'inizio del 1994 ha (nuovamente) modificato la testata: al posto della «triade», «*Economies. Sociétés. Civilisations*», è uscita con il sottotitolo, «*Histoire, Sciences sociales*».

D'altro canto già dalla metà degli anni Ottanta era evidente che alle sollecitazioni del dibattito francese si stavano sostituendo modelli tematici e metodologici di provenienza angloamericana, sempre sul crinale delle «scienze sociali». Su questa frontiera, che ripropone uno dei problemi strutturali non solo della ricerca storica, ma la questione della stessa identità della storia, non

¹⁸ «La storia contemporanea attraverso le riviste», cit., pp. 85 ss.

¹⁹ *Ibidem*.

arriveranno però risposte forti, ma semplicemente terapie di accompagnamento della crisi della contemporaneistica, che si esprime anche attraverso una crescente frammentazione. Molto rapidamente infatti saranno messe in discussione le certezze relative alla “storia sociale” e ci si interrogherà in modo non meno complicato e un po’ precario sulla “storia globale”.

Valgano due avvertimenti, di due grandi “storici e maestri”, anche per me, negli antichi e fondamentali anni pisani.

Nel corso di un colloquio tra “giuristi” e “storici”, voluto, tra l’altro «nel tentativo, da un lato, di vincere la indifferenza e la insensibilità di questi per la dimensione giuridica, dall’altro, di rompere le tendenze isolazionistiche e separatistiche di quelli», Cinzio Violante affermò: «Alla formulazione del tema *Storia sociale e dimensione giuridica* ho osato togliere l’aggettivo sociale, per una certa perplessità che esso desta in me. Mi sono chiesto infatti: la storia sociale dev’essere intesa come un particolare, per quanto comprensivo, aspetto della storia? o semplicemente, come storia, come tutta la storia, designata in questo suo carattere essenziale? Nel primo caso la storia sociale avrebbe una preponderante dimensione strutturale e normativa con caratteri analoghi a quelli della dimensione giuridica, e, venendo meno il contrasto, il confronto che il nostro convegno si propone, perderebbe di interesse. Nel secondo caso l’aggettivo sociale sarebbe superfluo e, in un certo senso fuorviante»²⁰. In un caso o nell’altro la “riscoperta delle istituzioni” può rappresentare una strada e un riferimento meno precario. L’appannarsi delle certezze e delle ideologie lascia infatti emergere una sorta di debolezza delle opzioni storiografiche che viene però da lontano, negli anni in cui Furio Diaz parlava delle *stanchezze di Clio*²¹, alimentate anche dagli “equivoci” sulla storia sociale.

Ne deriva comunque una tendenza ad una nuova parcellizzazione della ricerca storica, con la conseguente crisi e ripensamento del modello di rivista in qualche modo generalista.

La (seconda) crisi di fine secolo dell’Italia contemporanea, quella certificata con il tracollo del sistema politico, tra il 1992 e il 1993, cominciata dopo la caduta del Muro e ancora di fatto aperta, si compie in un momento di crisi della contemporaneistica: finisce, tra l’altro, la produzione storiografica di legittimazione più tradizionale, mentre ne nasce una nuova.

Come si è visto la «Rivista di Storia contemporanea», «Storia Contemporanea» e «Ventesimo Secolo», cessano, nell’ordine, le pubblicazioni. Si trat-

²⁰ C. Violante, *Storia e dimensione giuridica*, in *Storia sociale e dimensione giuridica*, pp. 65-125, cit. p. 65, cit.

²¹ F. Diaz, *Le stanchezze di Clio*, in M. Cedronio, F. Diaz, C. Russo, *Storiografia francese di ieri e di oggi*, a cura di M. Del Treppo, Guida, Napoli 1973, pp. 72-162.

ta di riviste accademiche, certo, ma non solo. Nel 1989, dopo un lento declino chiude la più consolidata rivista-rotocalco, «Storia illustrata» edita da Mondadori dal 1957, mentre la storia entra in televisione, non solo nelle seconde serate. Si comincia parlare di riviste on-line che segnerebbero la fine del tradizionale prodotto-rivista.

Nel garbuglio della crisi e della interminata ristrutturazione del sistema politico (e costituzionale), che passa per una serie di “alternanze per disperazione”²² d'altra parte la presenza della storia nelle “riviste di cultura” vecchie e nuove resta percepibile e rilevante. Lo conferma la breve esperienza di «Liberal», fondata e diretta da Ferdinando Adornato e da due ordinari di storia contemporanea, Ernesto Galli della Loggia e Giorgio Rumi, come la parabola più che centenaria «Nuova Antologia», rilanciata dalla direzione di Giovanni Spadolini, cui succede un altro contemporaneista, Cosimo Ceccuti. Tenta un rilancio l'ormai consolidato «Il Mulino». Anche in altre riviste più legate all'elaborazione politica, da «Micromega» ad «Ideazione» a «Reset», non manca la riflessione su temi di storia contemporanea, del resto proseguendo una tradizione che si è ripetuta in tutti i momenti di passaggio e di cambiamento che hanno segnato il nostro paese, dall'inizio del secolo, agli anni Venti, al secondo dopoguerra, fino appunto alla transizione che si apre con la fine della “Repubblica proporzionale” e dei soggetti politici, i grandi partiti di massa, che ne rappresentavano i pilastri. «Parolechiave», pubblicata dalla Fondazione Basso come nuova serie di «Problemi del socialismo» ed edita da Donzelli, è diretta da uno storico, Claudio Pavone, «Limes», diretta da Lucio Caracciolo e Michel Korinman, segna, anche per un più ampio pubblico, il non facile sviluppo anche in Italia degli studi di geopolitica.

La prima sensazione è quella di uno spaccettamento, una frammentazione, una obiettiva crisi della contemporaneistica generale, che d'altro canto comporta, quasi specularmente lo zampillare di attenzione verso temi contemporanei in settori “specifici”. Come le riviste di cultura, così aprono a temi di storia contemporanea diverse riviste giuridiche e politiche, mentre nuove iniziative editoriali sono lanciate in settori che conoscono un rapido sviluppo, proprio su temi contemporaneistici, come la storia delle istituzioni e quella dell'educazione. L'ISAP lancia nel 1993 l'Annale Storia, Amministrazione, Costituzione, esplicitamente focalizzato sull'Otto-novecento, promuove nel 1995 il semestrale «Le Carte e la Storia», mentre si affermano gli Annali di Storia dell'Educazione animati da Pazzaglia.

L'esigenza di un rilancio e di un ripensamento, in un quadro di spaccettamento, favorisce un rilancio della storia della storiografia – con la nascita

²² F. Bonini, *Storia costituzionale della Repubblica*, Carocci, Roma 2007.

di «Storica» – e lo sviluppo dell'arte della segnalazione e della critica: la intraprendono dapprima l'Annale «Ricerche di Storia politica» e poi l'annale della Sissco, «Il mestiere di storico».

4. *Proposte e prospettive*

Posta la realtà della frammentazione, si può tentare in conclusione, senza alcuna pretesa di essere esaurienti, di indicare una traccia.

Intanto occorre constatare la moltiplicazione delle iniziative. Il «Giornale di Storia contemporanea» dal 1998, edito da Pellegrini, pubblica fascicoli semestrali, con la direzione scientifica di Ferdinando Cordova, semestrale è anche «Elite e Storia» dal 2002, diretto da Giovanni Aliberti. In questo crinale, tra il piano regionale e quello nazionale, si deve inoltre ricordare il fiorire di iniziative legate al tessuto degli istituti locali di storia del movimento di liberazione, che ormai si intitolano sempre più frequentemente alla storia contemporanea. Nel 1999 esce «Novecento», sotto la direzione di Stefano Magagnoli, cui poi succede Luca Baldissara come sviluppo dell'esperienza di «Rassegna di Storia contemporanea», edita dall'Istituto Storico di Modena, di cui conserva la periodicità semestrale. Esperienza classica quella invece di «Storia in Lombardia», quadrimestrale dell'Istituto lombardo di storia contemporanea, pubblicato da Franco Angeli. Allo stesso modo procedono le riviste legati alle istituzioni universitarie. «Dimensioni e problemi della ricerca storica» è la rivista del Dipartimento di studi storici dal medioevo all'età contemporanea dell'Università la Sapienza di Roma, edita da Carocci. «Trimestre» è una rivista interdisciplinare assai consolidata pubblicata dal Dipartimento di Storia e Critica della Politica dell'Università di Teramo. L'Istituto di storia moderna e contemporanea della Cattolica di Milano pubblica dal 1995 gli «Annali di storia moderna e contemporanea», editi da Vita e Pensiero, mentre il centro studi CROMA, su Roma moderna e contemporanea pubblica una rivista con questo titolo. Più che centenaria è la storia degli «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», editi dal 1873. Promossa dal centro studi sulle transizioni della LUISS esce dal 2002 «Ventunesimo Secolo», diretta da Gaetano Quagliariello e Victor Zaslavsky, mettendo a tema, in un quadro interdisciplinare, «la ricostruzione e l'analisi dei processi di transizione che hanno caratterizzato la storia europea del periodo tra le due guerre mondiali ad oggi, in particolare per quel che concerne lo sviluppo, il consolidamento e l'interconnessione di tre fenomeni storici di enorme portata: la democratizzazione, una nuova ondata di costruzione di stati nazionali e l'integrazione europea».

«Zapruder» è una rivista generazionale pubblicata nel quadro del progetto di “Storie in movimento”, che si definisce «un laboratorio storiografico che intende rompere i confini e le distinzioni tra storia militante e pratica scientifica, tra sapere alto e divulgazione e rimettere in comunicazione luoghi e soggetti diversi attraverso cui si articola la produzione del sapere storico». Ma si tratta in sostanza di un’eccezione. «Gli studiosi che hanno dato vita a “Mondo contemporaneo” diretta da Renato Moro, con un ampio comitato – si legge nella presentazione della rivista, comparsa nel 2005 – provengono da percorsi intellettuali, ideali, di studio diversi. Li accomuna però la convinzione dell’assoluta centralità della ricerca, che deve valere esclusivamente per le conoscenze che può arrecare e non può essere subordinata ad alcun elemento ad essa estraneo; ciò non significa peraltro perseguire un modello di storiografia asettica, poiché nessuno studioso può prescindere da un preciso patrimonio di valori morali e civili, né dalla consapevolezza delle conseguenze prodotte dal progredire delle conoscenze».

La fine secolo si era caratterizzata per l’avvio di due nuove iniziative editoriali di storia contemporanea non settoriale, ma “generale”, chiaramente polarizzate e dallo sviluppo e dal consolidamento di altre due iniziative ormai radicate, due coppie di riviste su cui possiamo concludere il nostro schematico itinerario.

La prima è formata dalle riviste che assumono parte dell’eredità di «Storia contemporanea».

«Nuova storia contemporanea», “bimestrale di ricerche e studi storici e politici sull’età contemporanea”, pubblicata sotto la direzione da Francesco Perfetti, dalla Luni Editrice di Milano alla fine del ’97, con un progetto di larga diffusione, si richiama esplicitamente all’eredità di Rosario Romeo e in particolare di Renzo De Felice, al cui ricordo è dedicato il primo numero. Nella presentazione del primo numero la pubblicazione viene definita «come una rivista di impostazione liberale nell’accezione più ampia del termine».

«Contemporanea», “rivista di storia dell’Otto e del Novecento”, esce invece all’inizio del 1998, diretta da Francesco Traniello, poi affiancato da Piretti e Neri Serneri come vicedirettori, con un taglio più accademico: di “Storia Contemporanea” riprende lo spazio editoriale, per il Mulino.

Siamo così alla seconda coppia che si identifica proprio in quel passaggio di fine secolo.

Il già ricordato Annale «Ricerche di storia politica», nato nel 1986 presso il Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia dell’Università di Bologna nel segno della “rivendicazione” di una rinnovata legittimazione della storia politica, evolve con una nuova periodicità quadrimestrale, nel 1998, per numeri monografici, allargando da Pombeni la direzione a Cammarano e Quagliarello.

«Memoria e ricerca» è invece l'esempio di una rivista regionale – nata nel 1993 come espressione semestrale della forlivese associazione culturale “Memoria e ricerca” e della biblioteca di storia contemporanea “A. Oriani” di Ravenna – e generazionale – coordinatori Maurizio Ridolfi e Fulvio Conti – che opera fin dall'inizio una convinta scelta comparatista ed allarga rapidamente i propri orizzonti, verso una nuova articolazione, per fascicoli monografici, di una proposta di contemporaneistica generalistica, che si rafforza e consolida nella nuova serie, avviata nel 1998.

In un momento di passaggio in cui ci si interroga sugli sviluppi della ricerca storica, ed in particolare di quella sull'età contemporanea. Se infatti crescono diverse proposte specialistiche, dall'altro riemerge comunque l'esigenza se non della sintesi, almeno di un tentativo di confronto di ampio respiro, anche come reazione ad una sensazione persistente di spaesamento. Tra produzione accademica e suggestioni di un sempre problematico “uso pubblico della storia”, mentre il sempre più accentuato uso di Internet – puntualmente seguito nelle riviste di storia contemporanea – non sembra avere ancora imposto una nuova produzione²³, ragionevolmente si può continuare ad essere ottimisti sullo sviluppo del prodotto culturale rivista, “tra impresa e volontariato”²⁴, ovviamente in relazione ad un “progetto culturale” e ad un impegno che resta, per i protagonisti – serve infatti una speciale vocazione per “fare una rivista” – assai oneroso, ma nello stesso tempo straordinariamente creativo.

²³ Si veda comunque: <http://www.storiaefuturo.com>, rivista on-line il cui primo numero è uscito nell'aprile 2002, diretta da Degli Innocenti, Varni, Della Peruta.

²⁴ L. Antonielli, “Tra impresa e volontariato. La difficile vita delle riviste italiane di storia”, in «Società e storia», 2003, n. 100-101, pp. 221-233, con i risultati di una inchiesta condotta tra una ventina di testate.

Schede

a cura di Piera Menichini

Titolo: «Rassegna storica del Risorgimento»

Istituzioni: Regio Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

Date e periodizzazioni: 1914-

Direttore: (primo) Giuseppe Gallavresi

Direttore: (attuale) Giuseppe Talamo

Comitato scientifico: (attuale) Franco Della Peruta, Fausto Fonzi, Alfonso Scirocco, Romano Ugolini

Segreteria di redazione: Sergio La Salvia

Rubriche: Fonti e memorie, Musei, Archivi e biblioteche, Libri e periodici

Obiettivi della rivista: Luogo della riflessione sul Risorgimento, inteso appunto come la storia contemporanea dell'Italia da poco unificata. “*Le forze costitutive del Risorgimento sono la società italiana, la cultura italiana, l'economia italiana*”. Con grande compiacimento la *Rassegna* ricorda tali affermazioni, perché essa ha, e da tempo, preso decisamente posizione in favore di questa interpretazione nazionale delle origini del Risorgimento.

Riferimenti sitografici: <http://www.risorgimento.it/risorgimento/attived.htm>

Titolo: «Rivista storica italiana»

Date e periodizzazioni: 1884- 1923 (nuova serie)- 1943, 1948 (nuova serie)-

Direttore: (primo) C. Rinaudo

con la collaborazione di A. Faretto, P. Villari, G. Leva e di molti curatori di Storia Patria

Comitato di direzione: (attuale) Angelo Ara (†), Girolamo Arnaldi, Paolo Cammarosano, Lellia Cracco Ruggini, Aldo De Maddalena, Furio Diaz, Claudio Donati, Massimo Firpo, Emilio Gabba, Giuseppe Galasso, Giuseppe Giarrizzo, Luigi Mascilli Migliorini, Giuseppe Ricuperati, Angelo Ventura, Adriano Viarengo, Roberto Vivarelli

Redazione: Adriano Viarengo

Rubriche: Sul viaggio, Ancora su iconografia e storia, Discussioni, Studi e ricerche, Progetti

Obiettivi della rivista: “Raccogliere e comunicare periodicamente al pubblico le indicazioni sommarie, dei lavori storici, che in Italia, Francia, Germania, Inghilterra, e altrove vengono alla luce, riflettenti la storia del nostro Paese.

Titolo: «Nuova Rivista Storica»

Date e periodizzazioni: 1917-

Fondata nel 1917 da Corrado Barbagallo

Comitato di Redazione: Aldo Albonico (†), Lellia Cracco Ruggini, Enrico Decleva, Luigi De Rosa, Valeria Fiorani Piacentini, Cosimo Damiano Fonseca, Grado G. Merlo, Antonio Padoa Schioppa, Geo Pistarino, Giorgio Rumi, Gigliola Soldini Rondinini, Cesare Vasoli

Direttore responsabile: Gigliola Soldini Rondinini

Rubriche: Articoli, Questioni storiche, Note e documenti, Interpretazioni e rassegne, Storici e storici, Congressi, Recensioni

Riferimenti sitografici: www.nuovarivistastorica.it
www.istitutodatini.it/biblio/riviste/htm/elenco.htm

Titolo: «Rivista di storia economica»

Fondata da Luigi Einaudi

Date e periodizzazioni: 1936-1943, 1984 (nuova serie)-

Direttore responsabile: (nuova serie 1984) Gianni Toniolo

Direzione: (nuova serie 1984) Luciano Cafagna, Pierluigi Ciocca, Gianni Toniolo

Direzione: (attuale) P. Ciocca, G. Federico, G. Toniolo (responsabile)

Comitato di direzione: (attuale) Piero Bevilacqua, Piero Bolchini, Marco Cattini, Paul Corner, Mario De Cecco, Giovanni Levi, Giorgio Lunghini, Paolo Malanima, Reinhold C. Mueller, Giangiacomo Nardozzi, Nicola Rossi, Vera Zamagni

Corrispondenti esteri: (nuova serie) Paul Bairoch (Svizzera), John Choen (Canada), Scarborough College (Toronto), Antonio Gomez e Gabriel Tortella (Spagna), Peter Hertner (Repubblica federale tedesca), Maurice Lévy-Leboyer (Francia), Patrick O'Brien (Gran Bretagna), St. Antony College (Oxford), William Parker (Stati Uniti), Herman Van der Wee (Belgio)

Rubriche: Saggi, Note e Rassegne

Obiettivi della rivista: La rivista rappresenta la continuazione della "Riforma sociale", un'antica rivista, protagonista del dibattito culturale italiano, rivendicando l'autonomia disciplinare della storia economica, proprio in ragione dello stesso sviluppo della scienza economica.

La rivista si occupa di storia economica italiana, europea ed extraeuropea, nella convinzione che l'affievolirsi dei legami tra economia e storia possa produrre solo un impoverimento di entrambe le discipline. Analizza le importanti istituzioni economiche mondiali dall'età moderna a oggi e passa in rassegna le principali politiche economiche dei governi italiani, nella prospettiva del loro sviluppo storico.

Riferimenti sitografici: www.istitutodatini.it/biblio/riviste/htm/elenco.htm

Titolo: «Il movimento di liberazione in Italia»

Istituzioni: Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia

Date e periodizzazioni: 1949-1972

Comitato direttivo fondativo: F. Antonicelli, M. Bendiscioli, M. Dal Pra, F. Parri, G. Vaccarino

Obiettivi della rivista: L'interesse per la tematica della resistenza ha costituito un punto di riferimento centrale della rivista ma nel corso degli anni essa ha sviluppato ed argomentato ulteriori temi come il fascismo, l'antifascismo e il secondo dopoguerra, comprendo un arco di interessi coincidente con la storia d'Italia del XX secolo.

Titolo: «Rivista di storia della Chiesa in Italia»

Date e periodizzazioni: 1947-

Direttore: (primo) Mons. Michele Maccarrone

Le riviste di storia contemporanea nell'Italia del secondo dopoguerra

Direttore: (attuale) Agostino Paravicini Bagliani

Consiglio Direttivo: (attuale) Rino Avesani, Giacomo Martina, Roberto Morozzo Della Rocca, Enzo Petrucci, Giorgio Picasso, Marta Pieroni Francini, Antonio Rigon, Pietro Stella, Danilo Veneruso, Pino Vian, Raffaello Volpini, Pietro Zerbi

Corrispondenti scientifici: Roger Aubert, Ovidio Capitani, Giorgio Cracco, Cosimo Damiano, Fonseca, Maria Mariotti, Alberto Monticone, Giorgio Rumi (†), Pietro Scoppola (†), Aldo Stella, Maria Luisa Trebiliani, André Vauchez

Rubriche: Rassegne, Recensioni e cronaca

Obiettivi della rivista: «Ci proponiamo di venire incontro ad un desiderio ripetutamente manifestato: quello di conoscere più a fondo ed attraverso un contributo comune di lavoro le vicende della vita della Chiesa nell'Italia Nostra. Non entra nei nostri propositi trattare argomenti riguardanti le vicende della Chiesa in quanto istituto di attività universale, né invadere il campo di ricerche strettamente archeologiche, patristiche né di entrare in questioni di arte sacra, di liturgia, o di diritto»

Titolo: «Rivista di Storia e Letteratura religiosa»

Date e periodizzazioni: 1965-

Comitato scientifico fondativo: F. Bolgiani, G. Getto, I. Lana, S. Lupi, R. Manselli, M. Pellegrino.

Diretta da: Giorgio Cracco, Gilbert Dagron, Carlo Ossola, Fabrizio Pennacchietti, Mario Rosa, Brian Stock

Comitato scientifico: (attuale) Cesare Alzati, Giorgio Cracco, Gilbert Dagron, Francisco Jaruta, Bruno Neveu, Carlo Ossola, Benedetta Papàsogli, Fabrizio Pennacchietti, Daniela Rando, Mario Rosa, Maddalena Scopello, Brian Stock

Rubriche: Articoli, note e testi, rassegne e discussioni, recensioni, schede bibliografiche

Obiettivi della rivista: La rivista studia ed analizza i generi e le norme, dalla prima tradizione cristiana all'ermeneutica religiosa del '900, del costituirsi nella loro storicità delle istituzioni e dei testi che individuano il religioso: credenze e pratiche, forme della pietà e dell'arte, storia delle mentalità non meno che dei movimenti ereticali. La rivista ha promosso dibattiti teorici ed edito numeri monografici.

Titolo: «Ricerche di storia sociale e religiosa»

Istituzioni: Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa

Date e periodizzazioni: 1972-

Direttore: Gabriele De Rosa

Comitato scientifico: Maurice Aymard, Giacomo Becattini, Louis Bergeron, Antonio Cestaro, Giorgio Cracco, Emile Goichot (†), Tullio Gregory, Antonio Lazzarini, Jacques Le Goff, Rudolf Lill, Emile Poulat, Paolo Preto, Jacques Revel, Michel Vovelle

Obiettivi della rivista: Valutare ed analizzare, attraverso un rigoroso accertamento scientifico, se e quanto le masse popolari e cattoliche hanno contribuito alla vitalità e alla crescita della società e dello Stato nell'Europa dell'età moderna e contemporanea.

Riferimenti sitografici: www.biblio.liuc.it/essper/schedper/p5064.htm

Titolo: «Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia»
Istituzioni: Istituto di Storia economica e sociale Mario Romani, Università Cattolica del Sacro Cuore
Date e periodizzazioni: 1966-
Direttore: (primo) Mario Romani
Comitato scientifico fondativo: Mario Romani, Alberto Cova, Sergio Zaninelli
Direttore (attuale): Alberto Cova
Rubriche: Contributi e note, Note bibliografiche, Notiziario
Obiettivi della rivista: Il Bollettino dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia, che ha iniziato la sua pubblicazione nel 1966, è l'unica rivista italiana di storia delle esperienze compiute dai cattolici italiani nell'ambito della vita economica e sociale dall'unità al fascismo. La rivista è espressione dell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia, e quindi dell'attività di ricerca che l'Archivio va svolgendo, diretta a individuare e a recuperare al lavoro storiografico più attuale una documentazione ricca, però dispersa e scarsamente conosciuta. Il periodico vuole anche offrirsi come strumento di questo lavoro, segnalando fondi archivistici, materiale e stampa periodica e non, fonti inedite.

Titolo: «Itinerari»
Date e periodizzazioni: 1953
Comitati scientifici: fondativi, nuove serie, attuale
Redattori: Alberto Cabella, Luciano Erba, Claudio Gorlier, Falco Portinori
Direttore: Francesco Cesare Rossi
Obiettivi della rivista: «Rivista di Storia e di cultura, combina storia e letteratura come superamento di ogni scolastica limitazione per sconfinare nella sua più viva accezione – di vita – una storia nella quale ci sentiamo parte attivamente interessata».

Titolo: «Nord e Sud»
Date e periodizzazioni: 1954-1960 (nuova serie)-
Direttore: (primo) Francesco Compagna
Comitato scientifico: (dal 1983) P. Barucci, G. Cantone, T. Cozzi, R. della Torre, D. Demarco, F. De Stefano, N. D'Amati, C. Formica, F. Gentile, V. Giura, V. Giustino, N. Irti, A. Palazzo, M. Pica Ciamarra, G. Raviele, A. Savignano, S. Sciarelli, A. Tizzano, E. Zagarì, G. Zanetti
Corrispondenti esteri
Rubriche: Le idee, Il tempo e la storia, L'economia del mare, Il mezzogiorno, Frontiere
Obiettivi della rivista: «Nord e Sud non stanno qui ad indicare i termini di un'astratta contrapposizione fra gli interessi delle regioni più sviluppate e le aspirazioni delle regioni più povere; ma piuttosto i termini elementari in cui si riassumono oggi tutti i problemi italiani come problemi di integrazione fra Settentrione e Mezzogiorno d'Italia, nel quadro delle più moderne esigenze di integrazione fra Europa occidentale continentale ed Europa meridionale mediterranea».
«La rivista si propone di approfondire la conoscenza della realtà meridionale e di adeguare il comportamento della classe dirigente ai risultati di un tale approfondi-

Le riviste di storia contemporanea nell'Italia del secondo dopoguerra

mento». Nord e Sud diventa il perno di un nuovo meridionalismo, oltre che un luogo di contatto tra diverse discipline ed anche di importanti discussioni storiografiche.

Nella seconda serie, quella che ha inizio nel 1960, l'attenzione di «Nord e Sud» si focalizza su *analisi sociologiche* come quella sulla *struttura* della città e sui mutati *comportamenti* del sud contadino.

Riferimenti sitografici: <http://www.biblio.liuc.it/essper/schedper/p131.htm>

Titolo: «Studi storici»

Istituzioni: Istituto Gramsci

Date e periodizzazioni: 1959-

Direttore: (primo) G. Manacorda

Comitato di direzione fondativo: G. Procacci, E. Ragionieri, R. Villari, R. Zangheri

Direttore responsabile: (attuale) Francesco Barbagallo

Comitato di direzione: (attuale) Francesco Barbagallo, Andrea Giardina, Luisa Mangoni, Giovanni Miccoli, Giorgio Mori, Adriano Prosperi, Anna Maria Rao, Nicola Tranfaglia, Giovanni Vitolo, Albertina Vittoria

Comitato scientifico: (attuale) Aldo Agosti, Giuseppe Barone, Francesco Benvenuti, Franco Bonelli, Bruno Bongiovanni, Gian Mario Bravo, Giovanni Bruno, Innocenzo Cervelli, Michele Ciliberto, Rinaldo Comba, Pietro Corrao, Vincenzo Ferrone, Roberto Finzi, Massimo Firpo, Augusto Frascchetti, Luciano Guerri, Mario Liverani, Fiamma Lussanna, Luigi Masella, Guido Melis, Alberto Merola, Giovanni Montroni, Reinhold C. Mueller, Giovanni Muto, Claudio Natoli, Ottavia Niccoli, Gabriella Piccini, Silvio Pons, Giuliano Procacci, Leonardo Rapone, Giuseppe Ricuperati, Federico Romero, Luciano Segreto, Eugenio Sonnino, Maurizio Vuadagna, Guido Verucci, Rosario Villari, Corrado Vivanti, Renato Zangheri

Rubriche: Il presente come storia, Opinioni e dibattiti, Ricerche, Note critiche

Obiettivi della rivista: Nasceva come una rivista di storia generale, di ricerca, di documentazione e di discussione e di informazione storiografica ponendosi successivamente la questione del rapporto tra storia e politica e tra la storia e le scienze sociali, destinata a molteplici sviluppi.

Riferimenti sitografici: www.istitutodatini.it/biblio/riviste/htm/elenco.htm

http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp

Titolo: «Rivista storica del socialismo»

Date e periodizzazioni: 1959-1968

Direttore: (primo) Stefano Merli e Luigi Cortesi

Comitato di redazione: (primo) Rodolfo Banfi, Enzo Collotti, Luigi Cortesi, Fulvio Papi, Sergio Romagnoli

Rubriche: Saggi e rassegne, Documenti, Ricerche, Note e ragguagli

Titolo: «Clio»

Date e periodizzazioni: 1965-

Direttore responsabile: (primo) Ruggero Moscati

Comitato scientifico fondativo: Giorgio Concetti, Emilio Gabba, Ruggero Moscati, Rosario Romeo, Mario Toscano

Direttore responsabile: (attuale) Carlo Ghisalberti

Comitato di direzione: (attuale) Elio D'Auria, Antonio Donno, Emilio Gabba, Carlo Ghisalberti, Giancarlo Giordano, Ennio Maserati, Guido Pescosolido, Ester Capuzzo

Rubriche: Articoli, Note e discussioni, Recensioni

Obiettivi della rivista: Clio rappresenta un punto di riferimento per un'area culturale "laico-liberale", ed anche per studi di storia della cultura politica e di storia istituzionale.

Titolo: «Storia e politica»

Istituzioni: Istituto di Studi Storici e Politici, Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Roma

Date e periodizzazioni: 1962-1984

Direttore responsabile: (primo) Giacomo Perticone

Comitato scientifico fondativo: Raffaella Ciasca, Rodolfo De Mattei, Giacomo Perticone, Mario Toscano, Franco Valsecchi

Rubriche: Articoli, Note e discussioni, Rassegne e Recensioni

Titolo: «Il pensiero politico»

Date e periodizzazioni: 1968-

Comitato di direzione fondativo: M. D'Addio, M. Delle Piane, L. Firpo, S. Mastellone, I. Lana, R. Manselli, N. Matteucci, G. Miglio, G. Sasso, F. Tessitore

Comitato scientifico: (dal 1974) Agnelli, A. Andreatta, A.E. Baldini, C. Carini, D. Cofrancesco, A. Colombo, V.I. Comparato, M. D'Addio, R. Gherardi, A. Lazzarino Del Grosso, G. Marini, S. Mastellone, N. Matteucci (†), G. Negrelli, D. Guagliioni, C. Vasoli

Direttore: (attuale) Vittor Ivo Comparato

Comitato direttivo: (attuale) A. Andreatta, A.E. Baldini, C. Carini, D. Cofrancesco, A. Colombo, V.I. Comparato, M. D'Addio, R. Gherardi, A. Lazzarino del Grosso, S. Mastellone, N. Matteucci, G. Negrelli, D. Quagliioni, C. Vasoli

Rubriche: Testi e documenti, Note e discussioni, Rassegna bibliografica, Notiziario.

Obiettivi della rivista: Rivista dedicata alla storiografia delle idee politiche. Nell'elaborazione e delle strutture e dei programmi del periodico è stata avvertita la necessità di non limitare l'ambito degli interessi all'età moderna e contemporanea, ma di abbracciare l'intero arco della disciplina, nella sua coerenza e unità risalendo alla civiltà dell'Oriente antico e a quelle dell'età classica e medievale.

Riferimenti sitografici: <http://www.olschki.it/riviste/penspol.htm>

Titolo: «Storia contemporanea»

Date e periodizzazioni: 1970-1996

Direttore: Renzo De Felice

Segretari di redazione: Ferdinando Cordova e Luigi Parola

Corrispondenti esteri: (dal 1972) Josef Schröder (Germania Federale), Philip V. Cannistraro (Stati Uniti)

Le riviste di storia contemporanea nell'Italia del secondo dopoguerra

Rubriche: Saggi, Notizie e discussioni, Rassegne, Segnalazioni e Notizie

Obiettivi della rivista: La rivista ha come oggetto specifico la storia contemporanea, negli anni che segnano il decollo ed il consolidamento della disciplina nel nostro Paese. Si orienta e si caratterizza nello sviluppo dei temi di ricerca, con un particolare interesse per la storia politica, della cultura politica, ed una apertura internazionale.

Riferimenti sitografici: www.istitutodatini.it/biblio/riviste/htm/elenco.htm

Titolo: «Rivista di Storia contemporanea»

Date e periodizzazioni: 1972-1995

Direttore: (primo) G. Quazza

Comitato di direzione: (primo) V. Castronovo, E. Collotti Pischel, L. Foa, G. Neppi Modona, G. Quazza, G. Rochat, M.L. Salvadori, G. Sofri, N. Tranfaglia

Direttore (ultima annata): G. Quazza

Comitato di direzione (ultima annata): A. Ballone, C. Cartiglia, E. Collotti Pischel, P. Corner, M. Isnenghi, A. Lai, F. Levi, U. Levra, P. Ortoleva, C. Pavone, G. Rochat, M. Salvati, G. Sofri, G. Quazza

Rubriche: Saggi, Rassegne e Discussioni, Schede

Obiettivi della rivista: Il proposito dei promotori della rivista è dunque di assumere direttamente ad oggetto del proprio lavoro i problemi che la società contemporanea pone agli studiosi di storia. La scelta di un terreno di ricerca e di discussione, privo di delimitazione geografica né settoriale, che colga lo studio della società nel suo corso storico come studio delle motivazioni, delle forme e degli approdi dei comportamenti propri delle forze sociali e degli individui e dei gruppi che al loro interno operano.

Ciò che si vuole individuare è una prospettiva che consenta di studiare le strutture economiche in vista della determinazione dei rapporti fra classi e i gruppi sociali, il diritto e le istituzioni giuridiche, modo politico di regolare la società nelle sue specificazioni e divisioni, la cultura, le ideologie.

Riferimenti sitografici: <http://www.biblio.liuc.it/essper/schedper/P5084.htm>

Titolo: «Italia contemporanea»

Istituzioni: INSMLI

Date e periodizzazioni: 1949-1973, 1974 nuova serie

Comitato di direzione: (primo) Aldo Berselli, Enzo Collotti, Giorgio Vaccarino

Direttore: (attuale) Mario G. Rossi

Comitato scientifico: Francesco Benvenuti, Camillo Brezzi, Gloria Chianese, Alberto De Bernardi, Paolo Ferrari (coordinatore), Patrizia Gabrielli, Bartolo Gariglio, Agostino Giovagnoli, Simone Neri Serneri, Maura Palazzi, Gianni Perona, Domenico Preti, Federico Romero, Gianpasquale Santomassimo, Anna Maria Vinci

Rubriche: Studi e Ricerche, Note e discussioni, Tra fonti e ricerca

Obiettivi della rivista: «Ancoramento metodologico e scientifico degli studi sulla Resistenza nell'ambito di una più generale considerazione della storia del fascismo e dell'Italia contemporanea inserita nel contesto internazionale ricco di intense relazioni politiche ed economiche».

La Rivista è sorta come continuazione di «Il movimento di liberazione in Italia». Al nuovo titolo, che segnala l'intenzione di superare i limiti cronologici dell'antifascismo e della resistenza, ha fatto anche riscontro un allargamento tematico, pur rimanendo prevalente l'interesse per la storia politica.

Riferimenti sitografici: http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp

Titolo: «Quaderni storici delle Marche»

Date e periodizzazioni: 1966-1970 (nuova serie Quaderni storici)-

Direttore: (primo) Alberto Caracciolo,

Comitato di redazione: S. Anselmi, A. Caracciolo, R. Paci

Direttori nuova serie: «Quaderni Storici»: Alberto Caracciolo, Pasquale Villani

Direttore responsabile: (attuale) Renata Ago

Comitato di direzione: (attuale) Renata Ago, Carmine Ampolo, Angiolina Arru, Enrico Artifoni, Sofia Boesch Gajano, Simona Cerutti, Giovanna Fiume, Carlo Ginzburg, Gabriella Gribaudo, Michele Luzzati, Paolo Macry, Diego Moreno, Giovanna Pomata, Carlo Poni, Osvaldo Raggio, Biagio Salvemini, Angelo Torre, Pasquale Villani

Rubriche: Ricerche, Fonti e Note

Obiettivi della rivista: Una rivista di respiro non meramente locale, scrivevano i promotori, presentando la rivista: «il contatto stretto, l'incontro continuo con altre discipline – siano economia e diritto, sociologia o antropologia, demografia o geografia o altro ancora – sono dichiaratamente perseguiti». Nel 1970 la rivista, assume un carattere nazionale con il titolo di «Quaderni storici», caratterizzandosi per l'adozione di un arco temporale lungo, dal Medioevo all'età contemporanea, e per l'allestimento di fascicoli il più possibile monografici. Lo sviluppo della storia contemporanea è ormai collegato con lo sviluppo di un più ampio settore di studi di storia e di scienze umane e sociali. Nella rivista si può notare come alcune innovazioni metodologiche legate a questa apertura disciplinare, prima sperimentate sullo studio del lungo periodo della storia moderna, si applichino progressivamente anche alla contemporaneità.

Riferimenti sitografici: www.istitutodatini.it/biblio/riviste/htm/elenco.htm

Titolo: «Società e Storia»

Istituzioni fondative

Date e periodizzazioni: 1978-

Comitato di direzione fondativo: Franco Bonelli, Carlo Capra, Giovanni Cherubini, Giorgio Chittolini, Alberto De Bernardi, Franco Della Peruta, Luisa Dodi, Luigi Faccini, Teresa Isenburg, Aurelio Macchioro, Paolo Macry, Mario Mirri, Mario Rosa, Francesco Sirugo, Andrea Schiaffino

Direttore: (attuale) Livio Antonielli

Comitato di direzione: (attuale) Livio Antonielli, Giorgio Bigatti, Sofia Boesch Gajano, Renato Bordone, Ludovica Braidà, Carlo Capra, Giorgio Chittolini, Alfio Cortonesi, Alberto De Bernardi, Franco Della Peruta, Luisa Dodi, Paolo Frascani, Peter Hertner, Teresa Isenburg, Stefano Levati, Aurelio Macchioro, Paolo Malanima, Maria Malatesta, Angelo Massafra, Mario Mirri, Daniela Novarese, Paolo Preto, Mario Rosa, Saverio Russo, Giulio Sapelli, Rodolfo Savelli, Francesca Sofia, Gian Maria Varanini

Le riviste di storia contemporanea nell'Italia del secondo dopoguerra

Corrispondenti esteri: Christof Dipper (Technische Hochschule Darmstadt), Anthony Molho (Brown University, Providence)

Rubriche: Orientamenti e dibattiti, Beni culturali e organizzazione della ricerca, Schede dei Libri ricevuti e delle Riviste estere.

Obiettivi della rivista: La rivista si pone come obiettivo di fare "Storia della Società" trattando temi oggi in discussione: dalla demografia storica alla storia della cultura materiale della sanità e della devianza, dall'analisi dei ceti e gruppi sociali (patriziati e nobiltà, lavoratori dell'industria, contadini, poveri e marginali) allo studio delle istituzioni ecclesiastiche, dalla storia economica a quella urbana e orale. Recentemente *Società e Storia* si è aperta anche a contributi relativi a grandi temi di storia europea e mondiale.

Riferimenti sitografici: www.francoangeli.it/riviste/

Titolo: «Cheiron»

Istituzioni: Centro di ricerche storiche e sociali Federico Odorici

Date e periodizzazioni: 1973-

Comitati scientifici: fondativi, nuove serie, attuale

Comitato di redazione fondativo: Marco Cattini, Daniele Montanari, Roberto Navarri, Maurizio Pegrari, Marzio A. Romani

Direzione: (attuale) Cesare Mozzarelli (†), Marzio A. Romani

Corrispondenti esteri: Y. Castan (Francia), P. Partner (Gran Bretagna), A. Maczak (Polonia), V. Vasquez de Prada, D. Sella (Stati Uniti)

Rubriche: Articoli, Fonti archivistiche, Indicazioni bibliografiche

Obiettivi della rivista: Cheiron si propone: di contribuire a colmare la distanza esistente tra le frontiere della ricerca, tra i cantieri nei quali oggi si sta lavorando per intendere meglio i lineamenti ed i caratteri del nostro comune passato, e quanti appunto, in vario modo e diversa misura, considerano la storia parte integrante e viva del loro bagaglio culturale.

Titolo: «Memoria. Rivista delle donne»

Date e periodizzazioni: 1981-1991

Redazione: (1° numero) Maria Luisa Boccia, Gabriella Bonacchi, Marina D'Amelia, Michela De Giorgio, Paola Di Cori, Yasmine Ergas, Angela Groppi, Margherita Pelaja, Simonetta Piccone Stella

Comitato di redazione: (1° numero) Angiolina Arru, Ginevra Bompiani, Anna Bravo, Eva Cantarella, Manuela Fraire, Nadia Fusini, Mariella Gramaglia, Raffaella Lamberti, Luisa Passerini, Michela Pereira, Tamara Pitch, Gianna Pomata, Anna Rossi Doria, Mariuccia Salvati, Chiara Saraceno

Redazione: (ultimo numero) Renata Ago, Maria Luisa Boccia, Gabriella Bonacchi, Rita Caccamo, Giulia Calvi, Marina D'Amelia, Michele De Giorgio, Angela Groppi, Margherita Pelaja, Simonetta Piccone Stella, Tamara Pitch

Comitato di redazione: (ultimo numero) Angiolina Arru, Ginevra Bompiani, Anna Bravo, Eva Cantarella, Manuela Fraire, Nadia Fusini, Mariella Gramaglia, Raffaella Lamberti, Luisa Passerini, Michela Pereira, Gianna Pomata, Anna Rossi Doria, Mariuccia Salvati, Chiara Saraceno

Rubriche: Il tema, Interpretazioni, Un'esperienza di ricerca, Fonti e documenti, I materiali del presente

Obiettivi della rivista: «Memoria ha rappresentato l'ipotesi di incontro tra il dibattito più propriamente politico delle donne e un lavoro di ricerca che aggiornasse il questionario più generale della storiografia».

Titoli: «Passato e Presente»

Date e periodizzazioni: 1982-

Comitati scientifici: fondativi, nuove serie, attuale

Direttore: (primo) Franco Andreucci e Gabriele Turi

Comitato di redazione: (1° numero) Aldo Agosti, Franco Andreucci, Innocenzo Cervelli, Roberto Finzi, Gian Carlo Joecteau, Luisa Mangoni, Marco Palla, Gianpasquale Santomassimo, Simonetta Soldani, Gabriele Turi

Direttore responsabile: (attuale) Gabriele Turi

Coordinatori: Aldo Agosti, Simonetta Soldani

Comitato di direzione: (attuale) Michele Battini, Enzo Collotti, Giovanni De Luna, Paul Ginsborg, Giovanni Gozzini, Marco Palla, Iliaria Porciani, Anna Rossi Doria, Gianpasquale Santomassimo, Luciano Segreto, Francesca Tacchi, Stuart Woolf, Aldo Agosti, Simonetta Soldani, Gabriele Turi

Corrispondenti: Giulia Barrera, Stefania Bernini, Gabriele D'Autilia, Maria Ferretti, Valeria Galimi, Wilko Graf von Hardenberg, Stefano Petrunaro, Marcella Simoni, Francesca Zantedeschi

Rubriche: Discussioni, Saggi, Storici Contemporanei, Mostre, Mass Media, Collane, Istituzioni, Riviste, Storia e scuola, Fonti, Schede

Obiettivi della rivista: «Passato e presente» si distingue per alcune scelte culturali di fondo che ne hanno determinato il successo fin dalla nascita, nel 1982. In primo luogo, il rifiuto di ogni impostazione ideologica: questo si manifesta nel rigore della ricerca, nel confronto continuo con le novità tematiche e metodologiche della storiografia internazionale e nell'analisi severa di quell'uso politico della storia che oggi invade i mass media e contribuisce alla formazione di un acritico "senso comune". Aperta a esperienze storiografiche diverse, la rivista non rinuncia tuttavia alla inevitabile soggettività del giudizio e, quindi, all'impegno civile che contraddistingue lo storico rispetto al puro erudito.

Un altro elemento caratterizzante è la periodizzazione scelta. "Passato e presente" vuole reagire alla riduzione della storia contemporanea alla storia del Novecento, che si sta affermando nella scuola ma che rischia di tradursi in una semplificazione e in un appiattimento dei problemi storici. La rivista individua invece le radici del mondo contemporaneo nei grandi processi economici, sociali, politici e culturali che furono avviati alla fine del XVIII secolo dalla Rivoluzione industriale inglese e dalla Rivoluzione francese. Grande spazio è poi dedicato all'informazione critica sulla produzione internazionale e al problema della divulgazione storica attraverso i mass media, le mostre o la produzione per la scuola.

Riferimenti sitografici: www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?IDRivista=98

Titolo: «Meridiana»

Istituzioni: Istituto meridionale di storia e scienze sociali

Date e periodizzazioni: 1987-

Direttore: (primo) Piero Bevilacqua

Comitato di redazione: (primo) Sergio Bruni, Raimondo Catanzaro, Ida Dominijanni (direttore responsabile), Carmine Donzelli, Marcello Gorgoni, Salvatore Lupo, Luigi Musella, Augusta Placanica, Biagio Salvemini

Direttore responsabile: (attuale) Ida Dominijanni

Comitato di redazione: (attuale) Antonio Agosta, Bianca Arcangeli, Laura Azzolina, Ada Becchi, Francesco Benigno (esecutivo), Piero Bevilacqua, Jean Louis Briquet, Antonio Blando, Sergio Bruni, Gabriella Corona (esecutivo), Giuseppe Croce, Ida Dominijanni (direttore responsabile), Matteo Di Figlia, Giuseppa Di Gregorio, Alessandra Dino, Maurizio Franzini (esecutivo), Anna Giunta, Elena Granaglia (esecutivo), Salvatore Lupo (esecutivo) Marcella Marmo (esecutivo), Alfio Mastropaolo (esecutivo), Maria Minicuci (esecutivo), Marina Montacutelli, Antonio Nicita (esecutivo), Gabriele Pedullà, Marta Petruszewicz, Simona Piattoni, Biagio Salvemini, Rocco Sciarrone (esecutivo), Luca Scuccimarra (esecutivo), Pietro Tino, Marcello Verga, Angelo Ventrone (esecutivo)

Rubriche: Mercati, Mezzogiorno in idea, Confronti, Il presente come storia

Obiettivi della rivista: Meridiana rappresenta il più importante forum interdisciplinare di analisi della realtà storico-sociale meridionale, – insieme ‘laboratorio’ e occasione per ripensare la società italiana – un Meridione perciò letto al di là della retorica meridionalistica, come ‘un qualsiasi pezzo di mondo’, con le sue ombre e le sue luci; un territorio da decostruire e rileggere, al di là del mito, nella sua realtà.

Riferimenti sitografici: www.imes.it

Titolo: «ParoleChiave»

Istituzioni: Fondazione Basso

Date e periodizzazioni: 1993-

Direttore: (primo) Claudio Pavone

Comitato di direzione: (primo) Franco Cazzola, Ester Fano, Pino Ferraris, Alfonso M. Iacono, Carla Pasquinelli, Gianfranco Pasquino, Claudio Pavone, Mariuccia Salvati, Pier Giorgio Solinas, Lucia Zannino

Direttore: (attuale) Claudio Pavone

Comitato di direzione: (attuale) Ester Fano, Pino Ferraris, Alessandro Ferrara, Carla Pasquinelli, Claudio Pavone, Stefano Petrucciani, Francesco Riccobono, Mariuccia Salvati, Pier Giorgio Solinas, Lucia Zannino

Corrispondenti esteri

Rubriche: La parola, Le interpretazioni, le storie, i luoghi, I modelli, Archivio.

Obiettivi della rivista: La rivista costituisce la continuazione di “Problemi del socialismo”, contraddistinguendosi per il carattere interamente monografico dei suoi fascicoli, ha sempre tenuto fede all’iniziale programma di Basso, che era quello di aprire uno spazio in cui fosse possibile avanzare dubbi sullo stato della sinistra e svolgere una riflessione critica su ciò che allora era il socialismo. Man mano che la parola socialismo diventava un contenitore carico di i significati equivoci, la rivista era venuta collocando in

primo piano, nei titoli dei suoi ultimi fascicoli, termini e concetti sui quali il presente invita a riflettere: modernizzazione, immigarti, razzismi, identità culturali, uguaglianza, cittadinanza, differenze, denaro.

I temi dei primi fascicoli della nuova serie sono Comunità, Solidarietà, Fondamentali-smi, Autonomie: categorie tutte che oggi suscitano un ampio ventaglio di riflessioni, specialmente se collocate sullo sfondo della tradizione storica della sinistra.

Riferimenti sitografici: http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp
<http://www.fondazionebasso.it/pubblicazioni.aspx?sez=parolechiave>

Titoli: «Storia, Amministrazione, Costituzione»

Istituzioni: Istituto per la Scienza dell'Amministrazione Pubblica I.S.A.P.

Date e periodizzazioni: 1993-

Direttore: (primo) Ettore Rotelli

Condirettori: Piero Aimo, Fabio Ruggè

Comitato scientifico: (primo) Umberto Allegretti, Mauro Calise, Maurizio Ferrera, Raffaella Gherardi, Fabio Grassi Orsini, Silvio Lanaro, Luca Mannori, Paolo Pombeni, Mariuccia Salvati, Pierangelo Schiera, Bernardo Sordi, Francesco Traniello

Direttore: (attuale) Ettore Rotelli

Rubriche: I Classici, I temi, Gli strumenti

Obiettivi della rivista: Oggetto fondamentale della ricerca che l'Annale propone è l'amministrazione pubblica in quanto fattore connettivo e ordinatore della vita civile. Con l'Annale si intende applicare la competenza storiografica nel suo più ampio ventaglio ai temi amministrativi e costituzionali, sollecitando il dialogo con i cultori delle altre scienze sociali. Esso intende così porsi come il primo periodico destinato esclusivamente ai temi dell'amministrazione e della costituzione, viste nella loro evoluzione storica.

Titolo: «Le Carte e la Storia»

Istituzioni: Società per gli studi di storia delle Istituzioni

Date e periodizzazioni: 1995-

Direttore responsabile: (primo) Guido Melis

Hanno collaborato alla redazione del primo numero: S. Bulgarelli, S. Carpinelli, M. Crosta, M.L. D'Autilia, R. De Longis, M. De Nicolò, P. Ferrara, M. Giannetto, V. Pellegrini, M. Piccialuti, P. Saraceno, F. Soddu, G. Tosatti, F. Venturini

Direttore: (attuale) Guido Melis

Coordinamento redazionale: S. Carpinelli (responsabile), P. Alvazzi del Frate, F. Bonini, M. De Nicolò, D. Felisini, A. Gagliardi, O. Gaspari, C. Giorgi, M. Griffo, F. Lucarini, D. Manetti, D. Marucco, A. Meniconi, L. Montevecchi, E. Saletnich, F. Soddu, S. Trani, F. Venturini, F. Verrastro, G. Zanfarino

Rubriche: Temi e problemi, Bibliografie, Cronache e notizie, La ricerca, Documenti.

Obiettivi della rivista: La rivista è uno strumento di lavoro e di aggiornamento dedicato alla storiografia storico-istituzionale e ai suoi sviluppi, con speciale attenzione al suo rapporto con il patrimonio delle fonti. Nella sezione «Temi e problemi» la rivista sviluppa riflessioni di vasto respiro sulla storia delle istituzioni; in «Bibliografie» raccoglie spogli sistemati

Le riviste di storia contemporanea nell'Italia del secondo dopoguerra

ci di storia medievale e storia delle istituzioni moderne e contemporanee, elaborando «Schede» che censiscono un ampio panorama della recentissima produzione libraria. La rubrica «Strumenti» offre analisi e segnalazione degli strumenti per la ricerca, in particolare dei siti internet utili allo storico delle istituzioni; «Cronache e notizie» informa e aggiorna su convegni, seminari, gruppi di lavoro, riordinamenti archivistici e pubblicazioni di fonti. Nella sezione «La Ricerca» sono pubblicati contributi di ricerca originali.

Riferimenti sitografici: <http://www.istitutodatini.it/biblio/riviste/a-c/car-st2.htm>

Titolo: «Storica»

Istituzioni fondative: Istituto meridionale di storia e scienze sociali

Date e periodizzazioni: 1995-

Comitati scientifici: fondativi, nuove serie, attuale

Direttore responsabile: (primo) Valeria Caldelli

Comitato di redazione: (primo) Giorgio Alessi, Alberto Mario Banti, Francesco Benigno, Roberto Bizzochi, Valeria Caldelli, Patrizia Dogliani, Salvatore Lupo, Marco Meriggi, E. Igor Mineo, Giuseppe Petralia, Biagio Salvemini, Marcello Verga

Direttore responsabile: (attuale) Valeria Caldelli

Comitato di redazione: (attuale) Giorgio Alessi, Alessandro Barbero, Francesco Benigno, Valeria Caldelli, Giulia Calvi, Sandro Carocci, Patrizia Dogliani, Andrea Graziosi, Salvatore Lupo, Marco Meriggi, E. Igor Mineo, Biagio Salvemini, Marcello Verga

Corrispondenti esteri

Rubriche: Primo Piano, Filo Rosso, Questioni, Contrappunti

Obiettivi della rivista: La rivista vuol essere luogo aperto di discussione sulla natura, le regole, e le finalità della pratica storiografica, volto a favorire il confronto metodologico e a promuovere la comprensione reciproca dei differenti linguaggi. Una libera riflessione sul senso del fare storia di fronte agli eventi sconvolgenti di questo scorcio di secolo riproponendo questioni storiografiche di ampio respiro e interventi sui modelli interpretativi prevalenti a partire dall'analisi delle loro concrete applicazioni.

Riferimenti sitografici

www.imes.it

http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp

Titolo: «Ricerche di storia politica»

Istituzioni: Associazione di Ricerche di Storia Politica

Date e periodizzazioni: 1986-1996, 1998 (nuova serie quadrimestrale)-

Direttore: (primo) Paolo Pombeni

Comitato di redazione: (primo) Fulvio Cammarano, Raffaella Gherardi, Maria Serena Piretti, Maurizio Ridolfi, Romilda Scaldaferrì

Direttore: (attuale) Fulvio Cammarano

Comitato direttivo: (attuale) Fulvio Cammarano, Raffaella Baritono, Roberto Pertici, Paolo Pombeni

Comitato di redazione: (attuale) Renato Camurri, Stefano Cavazza, Giovanna Cigliano, Mario Del Pero, Mark F. Gilbert, Giulia Guazzaloca, Marcella Emiliani, Guido Formigoni, Mauro Moretti, Giovanni Orsina, Teodoro Tagliaferri, Loris Zanatta

Corrispondenti esteri: Frédéric Attal (Francia), José Maria Marín Arce (Spagna), Gabriele B. Clemens (Germania), Federico Finchelstein (America Latina), Il'ja Levin (Russia), Piers Ludlow (Inghilterra), Francesco Privitera (Est Europa e Balcani)

Rubriche: Saggi, Rassegne, Recensioni; (nuova serie) Confini, Memoria, Testimoni di storia, Dialoghi.

Obiettivi della rivista: Oggetto di indagine della rivista è la storia politica comparata del XIX e XX secolo, con l'intenzione di delineare un ambito di lavoro e non un metodo e men che meno una scuola. Le aree di ricerca sono l'Europa occidentale e orientale, gli Stati Uniti e l'America Latina. Per oltre dieci anni l'annale ha fornito un panorama della produzione storica italiana ed europea, sia sotto forma di saggi originali di ricerca, sia di rassegne storiografiche su argomenti di particolare rilevanza.

Riferimenti sitografici: <http://www.arsp.it/Indici.htm>
http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp

Titolo: «Il mestiere di storico»

Istituzioni: Società italiana per lo studio della storia contemporanea

Date e periodizzazioni: 2000-

Comitato direttivo: Raffaele Romanelli (presidente), Pier Luigi Ballini, Daniela L. Caglioti, Tommaso Detti, Silvio Lanaro, Giovanni Sabbatucci (vicepresidente), Carlotta Sorba

Consiglio direttivo attuale: Barbara Bracco, Simona Colarizi (Vicepresidente), Federico Romero, Antonella Salomoni, Stefano Trinchese, Simona Troilo

Redazione: Salvatore Adorno, Giulia Albanese, Stefano Bottoni, Daniela Luigia Caglioti (responsabile), Enrica Capussotti, Mariapia Casalena, Barbara Curli, Andrea D'Onofrio, Giancarlo Monina, Silvano Montaldo, Catia Papa (segretaria), Alessandro Polsi, Adolfo Scotto di Luzio, Simona Troilo

Rubriche: I libri dell'anno precedente; Le riviste dell'anno precedente; Musei e mostre; Film e fiction; Risorse digitali.

Parola-chiave dalle autopresentazioni, obiettivi delle riviste: L'intensione è quella di costruire un'agorà aperta, attivamente frequentata, libera da condizionamenti e appartenenze di qualsiasi tipo.

“L'Annale è piuttosto una bottega che nella nostra professione vorrebbe conservare, a futura memoria, quelli che ci sembrano i documenti e gli avvenimenti più rilevanti della storia contemporanea”.

Riferimenti sitografici: www.sissco.it/pubblicazioni/annalidex.htm

Titolo: «Giornale di storia contemporanea»

Istituzioni: Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea

Date e periodizzazioni: 1998

Direttore responsabile: (primo) Walter Pellegrini

Direzione scientifica: Ferdinando Cordova

Comitato scientifico fondativo: Antonio Bagnato, Lorenzo Bertucelli, Daniela Brignone, Marinella Chiodo, Tania Cornacchioli, Marco De Nicolò, Luigi Intrieri, Giuseppe

Masi, Simone Misiani, Claudio Novelli, Amedeo Osti Guerrazzi, Lidia Piccioni, Anna Rossi Doria, Paola Salvatori, Francesco Volpe

Direttore responsabile: (attuale) Walter Pellegrini

Direzione scientifica: (attuale) Ferdinando Cordova

Comitato scientifico: (attuale) Antonio Bagnato, Daniela Brignone, S. Casmirri, Ludovico De Courten, Marina Giannetto, Pasquale Iaccio, Claudio Novelli, Amedeo Osti Guerrazzi, Lidia Piccioni, Matteo Sanfilippo, Paola Salvatori, Francesco Volpe

Rubriche: Saggi, Note e Documenti, Storie d'oggi, Recensioni

Obiettivi della rivista: Nasce come *rivista calabrese di storia contemporanea* superando poi la dimensione locale spaziando tra le questioni più svariate e con approcci disciplinari differenti dalla storia delle donne, dei media, dell'opinione pubblica alla storia dei movimenti migratori. Analizza poi metodologie e filoni più innovativi e interessanti della storia sociale senza trascurare la storia politica, specificamente dei partiti, e quella economica.

Titolo: «Elite e storia»

Date e periodizzazioni: 2002

Direttore: Giovanni Aliberti

Comitato direttivo: Carlo F. Casula, Franco Contorbia, Lucio D'Angelo, Cecilia Dau Novelli (condirettore), Emilio Falco, Francesco M. Leonardi, Francesco Malgeri, Giuseppe Parlato

Comitato di redazione: T. Baris, R. Bonuglia, S. Boscato, A. Conte, F. Matassa, P. Mori, R. Parrella, D. Rettura, L. Tedesco, I. Valentini

Rubriche: In punta di penna, interventi, lavori in corso, biblioteca, dal mondo, A.A.A.

Riferimenti sitografici: www.erbasacra.com/elitestoria

Titolo: «Novecento (per una storia del tempo presente)»

Istituzioni: Istituto storico di Modena

Date e periodizzazioni: 1999

Comitati scientifici: fondativi, nuove serie, attuale

Direttore: (primo) Stefano Magagnoli

Direttore: (attuale) Luca Baldissara

Collaboratori: (attuali) Giulia Albanese, Benedetta Barbisan, Federica Bertagna, Roberto Bianchi, Mauro Boarelli, Riccardo Bonavita, Emiliano Brancaccio, Tullia Catalan, Fabio Degli Esposti, Marco Del Bufalo, Mario Del Pero, Marco De Nicolò, Christian De Vito, Lilliana Ellena, Giovanni Favero, Filippo Focardi, Enrico Francia, Gianluca Fulveti, Francesco Germinario, Piero Graglia, Eva Holpfer, Simon Levis Sullam, Fabrizio Loreto, Bruno Maida, Marina Montacutelli, Amedeo Osti Guerrazzi, Lara Piccardo, Stefano Petrungaro, Andrea Rapini, Silvia Salvatici, Simone Selva, Martina Simeti, Antonio Tricomi

Corrispondenti esteri: Giovanni Arrighi (Johns Hopkins University, Baltimora), Stefano Battilossi (Universidad Carlos III Madrid), Donald Bloxham (University of Edinburgh), John Dickie (University College of London), Vito F. Gironda (Universität Bielefeld), John Foot (University College of London), Michael G. Müller (Insitut für

Geschichte Martin-Luther Universität Halle-Wittenberg), Pieter Lagrou (Université Libre de Bruxelles), Jonathan Morris (University of College of London), Donald Sassoon (Queen Mary, University of London), Enzo Traverso (Université de Picardie Jules-Verne, Amiens), Paola Traverso (Freie Universität Berlin), Olivier Wieviorka (Ecole Normale Supérieure de Cachan), Michael Widt (Hamburger Institute für Sozialforschung, Hamburg)

Obiettivi della rivista: Sviluppo dell'esperienza di "Rassegna di Storia contemporanea"

Riferimenti sitografici: http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp

Titolo: «Storia in Lombardia»

Istituzioni: Istituto lombardo di Storia contemporanea

Date e periodizzazioni: 1982-

Comitato scientifico fondativo: Luigi Ambrosoli, Angelo Bendotti, Maria Luisa Betri, Alberto De Bernardi, Franco Della Peruta, Gianluigi Della Valentina, Gaetano Grassi, Giulio Guderzo, Carlo Lacaïta

Direttore: Franco Della Peruta **Condirettore:** Maria Luisa Betri

Comitato scientifico: (attuale) Maria Luisa Betri, Giorgio Bigatti, Arturo Colombo, Alberto De Bernardi, Enrico Decleva, Bianca Declich Ceresara, Luisa Dodi, Luigi Ganapini, Maria Grazia Fugazza, Ada Gigli Marchetti, Giulio Guderzo, Carlo G. Lacaïta, Pierangelo Lombardi, Marco Soresina

Rubriche: Ricerche, Documenti e testimonianze, strumenti di ricerca e informazioni

Obiettivi della rivista: La rivista rappresenta un valido strumento di lavoro per l'approfondimento della complessa storia lombarda dal 1815 ad oggi. Questa funzione, che va al di là dell'ambito regionale per il ruolo centrale che la Lombardia ha avuto ed ha nelle più generali vicende italiane, continuerà ad essere svolta dalla Rivista anche per l'avvenire, senza trascurare, tuttavia, discussioni sui problemi di metodo e rassegne e dibattiti sugli orientamenti e gli indirizzi della storiografia italiana.

Riferimenti sitografici: <http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?IDRivista=57>

Titolo: «Dimensioni e problemi della ricerca storica»

Istituzioni: rivista del Dipartimento di storia moderna e contemporanea dell'Università "La Sapienza" di Roma

Date e periodizzazioni: 1988-

Direttore: (primo) Francesco Pitocco

Direttore responsabile: Alberto Caracciolo

Comitato direttivo fondativo: Simonetta Bernardi, Giorgio Falcidia, Giuseppe Monsagrati, Enzo Petrucci, Giuliano Procacci, Laura Ronchi, Domenico Scacchi, Rosario Villari

Direttore responsabile: (attuale) Maria Antonietta Visceglia

Comitato scientifico: (attuale) Renata Ago, Paolo Alvazzi Del Frate, Piero Bevilacqua, Antonello Biagini, Marina Caffiero, M. Clara Castelli, Ferdinando Cordova, Giancarlo Giordano, Francesco Gui, Mirella Mombelli, Giuseppe Monsagrati, Anna Morisi, Guido Pescosolido, Giovanni Sabbatucci, Vittorio Vidotto, Francesco Villari, M. Antonietta Visceglia

Le riviste di storia contemporanea nell'Italia del secondo dopoguerra

Comitato di redazione: (attuale) Marina Caffiero, Marina D'Amelia, Emma Fattorini, Anna Maria Isastia, Stefania Nanni, Francesco Pitocco, Lucia Scaraffia, Francesca Socrate, Bruno Tobia

Obiettivi della rivista: La rivista costituisce un fertile terreno scientifico sul quale si sono confrontati studiosi interni al Dipartimento ed esperti italiani e stranieri su tematiche storiografiche relative all'età moderna e contemporanea.

L'ampio respiro, anche interdisciplinare, della rivista è dimostrato dai saggi individuali e dalle tematiche monografiche che si sono succedute via via nelle sue pagine.

Riferimenti sitografici: <http://www.istitutodatini.it/biblio/riviste/d-f/dim1.htm>

Titolo: «Annali di storia moderna e contemporanea»

Istituzioni: Istituto di storia moderna e contemporanea, Università Cattolica del Sacro Cuore

Date e periodizzazioni: 1995

Direttore: (primo) Cesare Mozzarelli

Comitato scientifico fondativo: Angela Bianchi, Annalisa Carlotti, Fulvio De Giorgi, Massimo Ferrari, Maria Luisa Frosio, Angelo G. Ghezzi, Roberto Ghiringhelli, Agostino Giovagnoli, Daniele Montanari, Cesare Mozzarelli, Ivana Pederzani, Nicola Raponi, Angelo Turchini

Direttore: (attuale) Robertino Ghiringhelli, **Condirettore:** Danilo Zardin

Comitato scientifico: (attuale) Cesare Alzati, Giliola Barbero, Daniele Bardelli, Stefano Bertani, Maria Bocci, Ruggero Boschi, Annalisa Carlotti, Luca Cerotti, Laura Civinini, Chiara Continisio, Cinzia Cremonini, Angelo Crespi, Massimo Ferrari, Maria Luisa Frosio, Marzia Giuliani, Robertino Ghiringhelli, Marina Messina, Daniele Montanari, Ivana Pederzani, Elena Riva, Paola Sverzellati, Paola Ventrone, Danilo Zardin

Corrispondenti esteri

Rubriche: Saggi, Materiali e Strumenti, Discussioni e Rassegne.

Obiettivi della rivista: Gli Annali sono caratterizzati per l'apertura internazionale, ospitando sistematicamente contributi di storici americani, francesi, inglesi, spagnoli accanto a quelli dei colleghi italiani. Particolare cura viene prestata nel dar conto con saggi originali, interventi critici e rassegne, dei temi emergenti o controversi nella storiografia: dalla storia di genere a quella di corte, dalle nuove tendenze negli studi delle istituzioni politiche contemporanee a quelli sulla Controriforma. La pubblicazione offre inoltre un'ampia e aggiornata informazione bibliografica internazionale attraverso recensioni e schede. Indifferenti al grado accademico dei contributori, offrono ampio spazio a storici giovani e a puntuali ricerche innovative, nel segno di una costante inquietudine.

Riferimenti sitografici: www.vitaepensiero.it

Titolo: «Ventunesimo Secolo»

Istituzioni: Centro studi sulle Transizioni (LUISS)

Date e periodizzazioni: 2002-

Direttore: Gaetano Quagliariello, Victor Zaslavsky

Comitato scientifico: Elena Aga-Rossi, Roberto Balzani, Eugenio Capozzi, Antonio Carriotti, Marina Cattaruzza, Roberto Chiarini, Simona Colarizi, Piero Craveri, Giorgio Do-

minese, Gianni Donno, Fabio Grassi Orsini, Lev Gudkov, Mauro Moretti, Giovanni Orsina, Roberto Pertici, Gianfranco Poggi, Antonio Varsori

Rubriche: Documenti

Obiettivi della rivista: Il tema principale della rivista, in un quadro interdisciplinare, è «la ricostruzione e l'analisi dei processi di transizione che hanno caratterizzato la storia europea del periodo tra le due guerre mondiali ad oggi, in particolare per quel che concerne lo sviluppo, il consolidamento e l'interconnessione di tre fenomeni storici di enorme portata: la democratizzazione, una nuova ondata di costruzione di stati nazionali e l'integrazione europea».

Riferimenti sitografici: <http://www.ventunesimosecolo.org/larivista.asp>

Titoli: «Zapruder»

Rivista del Progetto “*Storie in movimento*”

Istituzioni fondative

Date e periodizzazioni: 2003-

Direttore responsabile: Gabriele Pola

Comitato di redazione: Marco Adorni, Margherita Becchetti, Andrea Brazzoduro, Eros Francescangeli, William Gambetta, Paola Ghione, Lidia Martin, Cristiana Pipitone, Marco Scavino, Giulietta Stefani, Andrea Toppi

Rubriche: Zoom, le immagini, Schegge, In cantiere, Voci, Altre narrazioni, Luoghi, La storia al lavoro, Interventi, Recensioni

Obiettivi della rivista: Accanto all'attenzione verso le classi sociali, la “stagione dei movimenti”, i conflitti generazionali, le avanguardie culturali e le subculture, vengono analizzati altri fenomeni confittuali: il movimento femminista, le dicotomie fascismo/antifascismo e razzismo/antirazzismo, le devianze e marginalità sociali

Riferimenti sitografici: www.storieinmovimento.org

http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp

Titolo: «Mondo contemporaneo»

Date e periodizzazioni: 2005-

Direttore: Renato Moro

Direzione: Giuseppe Conti, Luigi Goglia, Mario Toscano

Comitato scientifico: Elena Aga Rossi, Simona Colarizi, Giuliana Di Febo, Anna Foa, Lutz Klinkhammer, Daniele Menozzi, Leopoldo Nuti, Giovanni Sabbatucci, Maurizio Serra, Francesca Sofia, Bruno Tobia, Luciano Zani

Corrispondenti esteri: Marina Cattaruzza (Svizzera), Oliver Janz (Germania), Santos Juliá (Spagna), Monica Miniati (Francia), Carmen Molinero (Spagna), Gilles Pécout (Francia), Vladislav M. Zubok (Russia)

Rubriche: Laboratorio

Obiettivi della rivista: «Mondo contemporaneo» è un nome che riassume le intenzioni della rivista: lo studio delle radici del mondo attuale non può prescindere dalla sua dimensione *mondiale* e da una nozione problematica di “contemporaneità”, incentrata sul Novecento ma che non esclude sguardi all'indietro anche radicali. Fedele a una tradizione che fa dell'“umiltà” una delle principali virtù dello storico, la rivi-

sta intende contribuire a sciogliere questi nodi problematici attraverso la ricerca e la discussione.

Gli studiosi che hanno dato vita a *Mondo contemporaneo* provengono da percorsi intellettuali, ideali, di studio diversi. Li accomuna però la convinzione dell'assoluta centralità della ricerca, che deve valere esclusivamente per le conoscenze che può arrecare e non può essere subordinata ad alcun elemento ad essa estraneo; ciò non significa peraltro perseguire un modello di storiografia asettica, poiché nessuno studioso può prescindere da un preciso patrimonio di valori morali e civili, né dalla consapevolezza delle conseguenze prodotte dal progredire delle conoscenze.

I contenuti e la struttura di *Mondo contemporaneo* scaturiscono da queste premesse. La rivista attribuisce un rilievo particolare al lavoro dello storico e alla discussione sui metodi, sulle fonti, sui documenti, piuttosto che su "tesi" storiografiche preordinate.

Riferimenti sitografici: <http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?IDRivista=136>

Titolo: «Nuova storia contemporanea»

Date e periodizzazioni: 1997-

Direttore: Francesco Perfetti

Comitato scientifico: Giuseppe Are (†), Giuseppe Bedeschi, Alain Besançon, Pierre Chaumi, Dino Cofrancesco, Antonio Costa Pinto, David D. Dicks, Antonio Donno, Manuel Espadas Burgos, François Fejtö, Stephen Fisher-Galati, Giuseppe Galasso, Michael A. Ledeen, Rudolf Lill, Juan J. Linz, Luigi Lotti, Raimondo Luraghi, Edward N. Luttwak, Nicola Matteucci, Valeri Mikhajlenko, Sergio Minebri, Paolo Nello, Ernst Nolte, Giuseppe Parlato, Francesco Perfetti, Guido Pescosolido, Giorgio Petracchi, Richard Pipes, René Rémond, Sergio Romano, Hagen Schulze, Jean Tulard, Eugen Weber

Rubriche: Ricerche, Documenti e Testimonianze

Obiettivi della rivista: Nella presentazione del primo numero la pubblicazione viene definita "come una rivista di impostazione liberale nell'accezione più ampia del termine".

Riferimenti sitografici: www.mulino.it/rivisteweb

Titolo: «Contemporanea»

Date e periodizzazioni: 1998-

Direttore: (primo) Francesco Traniello

Comitato di redazione: Francesco Bonini, Cristina Cassina, Paolo Capuzzo, Augusto Cherchi, Christiane Liermann, Luigi Musella, Simone Neri Serneri, Maria Serena Piretti, Carlotta Sorba

Direttore: (attuale) Francesco Traniello

Comitato di direzione: (attuale) Daniela Luigia Caglioti, Simone Neri Serneri (vicedirettore), Maria Serena Piretti (vicedirettore), Elisabetta Vezzosi

Rubriche: Documenti e Memoria, In evidenza, Bersaglio, Laboratorio, Zibaldone, navigare nella Storia

Riferimenti sitografici: http://serials.ialhi.org/browse_serials.asp

Titolo: «Memoria e ricerca»

Istituzioni fondative: Associazione culturale Memoria e Ricerca di Forlì, Biblioteca di storia contemporanea A. Oriani di Ravenna

Date e periodizzazioni: 1993-1998 (nuova serie)

Direttore responsabile: (primo) Sergio Lolletti

Comitato di direzione fondativo: Roberto Balzani, Maurizio Ridolfi, Giovanni Tassani

Direttore responsabile: (attuale) Sergio Lolletti

Comitato di Direzione: (attuale) Fulvio Conti, Maurizio Ridolfi (coordinatori), Francesca Anania, Massimo Baioni, Roberto Balzani, Andrea Baravelli, Dante Bolognesi, Renato Camurri, Barbara Curli, Marco Fincardi, Andrea Giuntini, Sauro Mattarelli, Serge Noiret, Luigi Tomassini, Rolf Petri, Antonella Salomoni

Comitato di consulenza: Catherine Brice, Jordi Canal, Stephen Gundle, Fátima Sá, Olivier Ihl, Manuela Martini, Gilles Pécout, Christof Hadziiossif, Rafael Zurita

Rubriche: Documento/Immagine, Regioni/Ragioni della Storia, spazi on line.

Obiettivi della rivista: Inizialmente la rivista presterà una costante attenzione ai problemi storico-culturali dell'area romagnola nell'età contemporanea. Volendo però rifuggire dai limiti dei tradizionali studi localistici e municipalistici, la rivista è provvista di un impianto tendente a ricollocare la storia del territorio romagnolo in un contesto attento agli sviluppi più significativi del dibattito storiografico e culturale.

Avviata nel 1998 una nuova serie, la rivista intende promuovere lo sviluppo di *una storia comparata in Italia e in Europa*, rivolta a definire i contesti territoriali dei processi storici, negli interessi di una storiografia sempre più aperta ad un produttivo incontro con le scienze sociali.

La programmazione della rivista riflette un progetto culturale che, promuovendo percorsi comparati di ricerca e mostrando una privilegiata attenzione verso le forme e i linguaggi della memoria culturale pubblica, presenta una sua indubbia originalità nel campo delle riviste di storia contemporanea; una "*carta d'identità*" grazie a cui favorire la comparazione tra le diverse realtà nell'orizzonte mediterraneo e europeo, concorrendo a meglio definire le pluralistiche identità della storia degli Italiani nell'età contemporanea.

Riferimenti sitografici: www.istitutodatini.it/biblio/riviste/htm/elenco.htm

Titolo: «Quaderni dell'Osservatorio elettorale toscano»

Istituzioni: Regione Toscana

Date e periodizzazioni: 1977-

Direttore: (attuale) Mario Caciagli

Direttore responsabile: (attuale) Daniele Pugliese

Comitato editoriale: (attuale) Pier Luigi Ballini, Bruno Chiandotto, Carlo Da Pozzo, Antonio Floridia, Paolo Giovannini, Alberto Marradi, Maria Tinacci Mossello

Corrispondenti esteri

Rubriche: Elezioni in Italia, Elezioni nel mondo

Titolo: «Trimestre»

Istituzioni: Istituto di studi storici, sociologici e politici della Facoltà di Scienze Politiche di Teramo (dal 1990), Dipartimento di Storia e critica della Politica Università di Teramo

Date e periodizzazioni: 1967-1976 (nuova serie)

Direttore responsabile: Nerio Rosa

Comitato di redazione: Mario Agrimi, Giacomo Cives, Francesco De Aloysio, Franco Gaeta, Ivos Margoni, Nerio Rosa, Vittorio Stella

Direttore responsabile: Luciano Russi

Comitato scientifico: (attuale) Francesco Bonini, Emma Baglioni, Francesco Benigno, Bernardo Cardinale, Gabriele Carletti, Maddalena Carli, Marco Caserta, Giovanni Franchi, Francesca fausta Gallo, Umberto Gentiloni Silveri, Luigi Guarnieri Calò Carducci, Pasquale Iuso, Leone Melillo, Simone Misiani, Claudio Moffa, Pietro Moretti, Adolfo Noto, Adolfo Pepe, Fiammetta Ricci, Giuseppe Sorgi

Comitato di redazione: Maddalena Carli, Marco Caserta, Massimo Carlo Giannini, Luigi Guarnieri Calò Carducci, Adolfo Noto, Gabriele Carletti (coordinatore)

Rubriche: Saggi, Note e rassegne, Recensioni

Obiettivi della rivista: «Trimestre» era sorto nel 1967, senza alcuna dichiarazione programmatica, animato da un gruppo di studiosi di diverso ambito disciplinare, uniti, “da una sorta di crocianesimo senza preclusione verso altre ideologie e metodologie”. Nel 1976 si trasforma ed ha termine la tradizionale tripartizione disciplinare e tematica (filosofia e scienze umane-letteratura e arti-storia e pensiero politico) e il nuovo sottotitolo programmatico, storia-politica-società, definisce il campo di interessi, che si incontra con quello dell'Istituto di studi storici, sociologici e politici della Facoltà di Scienze politiche di Teramo, di cui diviene espressione nel 1985.

In questa nuova serie la Rivista si propone di affrontare prevalentemente tematiche relative all'ambito storico, politico e sociale nell'articolazione del Comitato scientifico i componenti designati dall'Istituto teramano sono affiancati da alcuni specialisti di altre università italiane.